

## NOTA AL TESTO

## La tradizione testuale latina

*I. Descrizione di manoscritti e edizioni*

La traduzione del *De causis pulsuum* è tradata da venticinque testimoni manoscritti:

- (R) Cesena, Biblioteca Malatestiana, D. XXIII.1, s. XIII<sup>ex</sup>
- (N) Cesena, Biblioteca Malatestiana, D. XXV.2, s. XIII<sup>ex</sup>
- (Q) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Urb. lat.* 247, s. XIII<sup>ex</sup>
- (F) Oxford, Balliol College, 231, s. XIII<sup>ex</sup>
- (G) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2375, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup>
- (E) Leipzig, Universitätsbibliothek, *lat.* 1118, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup>
- (B) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 15455, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup>
- (D) Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, IV F. 25, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup>
- (K) Bourges, Bibliothèque Municipale, 299 (247), s. XIV<sup>in</sup>
- (S) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2383, s. XIV<sup>in</sup>
- (T) München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5, a. 1304
- (W) Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Lat. Z* 531 (= 1812), a. 1305
- (P) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2376, s. XIV  $\frac{1}{2}$
- (O) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2378, s. XIV  $\frac{1}{2}$
- (Y) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2386, s. XIV  $\frac{1}{2}$
- (V) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 7015, s. XIV  $\frac{1}{2}$
- (C) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 11860, s. XIV  $\frac{1}{2}$
- (I) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal. lat.* 1094, s. XIV  $\frac{2}{4}$

- (A) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 6865, s. XIV<sup>med</sup>  
 (U) Wiener Neustadt, Neukloster Bibliothek, A 11, s. XIV<sup>med</sup>  
 (J) Cesena, Biblioteca Malatestiana, S. V.4, s. XIV <sup>2</sup>/<sub>2</sub>  
 (H) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2384, s. XIV <sup>2</sup>/<sub>2</sub>  
 (Z) Salzburg, Salzburg Museum, 862, s. XIV<sup>ex</sup>  
 (L) Paris, Académie de Médecine, *lat.* 51, s. XV <sup>2</sup>/<sub>2</sub>  
 (M) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal. lat.* 1099, a. 1475-1477

Che nel XIII secolo la versione latina del *De causis pulsuum* avesse una sua circolazione, pur molto limitata, lo attestano le citazioni dell'opera in Richard de Fournival, Vincent de Beauvais e, nel terzo quarto del secolo, Gérard du Breuil<sup>253</sup>. La tradizione manoscritta ad oggi nota, tuttavia, comincia oltre un secolo dopo la confezione della traduzione da parte di Burgundio. Dei testimoni della traduzione del *De causis pulsuum*, infatti, quattro possono essere ricondotti ai decenni finali del XIII secolo e altrettanti si situano tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, ben quindici sono stati vergati nel XIV secolo e soltanto due nella seconda metà del secolo successivo<sup>254</sup>. Dagli ultimi decenni del XIII secolo, quando inizia a diffondersi il «nuovo Galeno», il *De causis pulsuum* è attestato da un buon numero di *Libri Galieni*<sup>255</sup>, come vedremo nelle descrizioni dei testimoni manoscritti della traduzione. Una discreta concentrazione di codici è collegata in particolare all'università di Bologna, dove il testo fu anche inserito negli statuti del 1405 come lettura straordi-

253. Per queste e altre testimonianze e per uno studio della trasmissione delle traduzioni della trattatistica galenica sul polso, vd. Scimone 2021b, 80-83.

254. Dal secondo quarto del XIV secolo cominciano ad essere copiate le traduzioni di Niccolò da Reggio, che troviamo soprattutto nei manoscritti collettori, i c.d. «tutto Galeno» (e.g. *Par. lat.* 6865, *Cesen.* S.V.4, *Par. acad.* 51); cfr. McVaugh 2006 e Nutton 2013.

255. Vd. Pesenti 2001 e Murano 2004. Per la diffusione delle traduzioni latine dei testi galenici nelle università, vd. Ballester 1982 e Id. 1998. Come ha constatato Nutton 2017, la maggior parte delle traduzioni latine, quelle ad opera di Gerardo da Cremona e di Burgundio da Pisa, erano ormai state confezionate da circa un secolo, e di queste soltanto alcune godevano di un'ampia diffusione in tutte le università (*De complexionibus*, *De creticis diebus*, *De crisi*, *De ingenio sanitatis*, *De interioribus*, *De iuvamentis membrorum*, *De malicia complexionis diverse*, *De morbo et accidenti*, *De simplicibus medicina*), comunque non superiore a quella dell'*Articella*; vd. anche McVaugh 2019 e Jacquart 2017.

naria, all'interno del *corpus* «*de pulsibus omnes*»<sup>256</sup>. Indicativa per la circolazione del *De causis pulsuum* anche in ambito parigino è la compresenza del trattato con il *De iuvamento anhelitus* del *magister* David de Dinant, che ha una tradizione unicamente come testo pseudo-galenico per via della condanna dell'autore e dei suoi scritti durante il concilio di Sens del 1210<sup>257</sup>; verso questa direzione indizza anche la presenza in alcuni codici del *De anatomia vivorum*, operetta pseudo galenica redatta con ogni probabilità a Parigi nel primo quarto del XIII secolo<sup>258</sup>.

Buona parte dei manoscritti tramanda il trattato in un *corpus* su base tematica, secondo un ordine non costante, talvolta con il titolo di *Megapulsus* o *Liber de pulsu*<sup>259</sup>. Questo raggruppamento comprende le traduzioni di: *De differentiis pulsuum*, *De pulsibus ad tirones*, *De causis pulsuum*, *Compendium pulsuum* e *De utilitate pulsuum* (versione arabo-latina di Marco da Toledo). La correlazione maggiore è comunque tra *Ad tirones* e *De causis*, che sono affiancati in ventiquattro dei venticinque testimoni del *De causis* (di questi soltanto uno pone a confronto il *De causis* e la resa arabo-latina del *De pulsibus ad tirones* di Marco da Toledo, il *De tactu pulsus*, e non quella burgundiana); nella maggior parte dei casi, inoltre i due testi sono consecutivi, ora nell'ordine testo-commento (in undici codici) ora commento-testo (tre codici).

A conferma di quanto detto in precedenza, la quasi totalità dei testimoni risponde ai criteri di disposizione del testo e di decorazione e confezione tipici del manoscritto universitario<sup>260</sup>, e in alcuni codici questo si traduce nella presenza di titoli rubricati e nella puntuale ripartizione grafica del testo continuo in *textus* (sezione lemmatica tratta dall'*Ad tirones*) e *commentum/expositio*<sup>261</sup>, che si ripropone anche nelle edizioni a stampa.

256. Vd. la *Rubrica* LXXXVIII; cfr. Pesenti 2001, 120-121; Murano 2004, 137-49; e Scimone 2021, 87-88, 92-93. Già in precedenza, comunque, il testo era peciato; cfr. Murano 2005, n. 372, 436-38.

257. Dei nove codici che lo tramandano, tra i testimoni del *De causis pulsuum*, soltanto i codici *Vat. lat.* 2378, *Cesen.* D. XXV.2 e S.V.4 sono di area italiana.

258. Cfr. anche Scimone 2021b, 91.

259. Vd. *ibid.*, 94-95.

260. Per queste caratteristiche nei codici di testi medici, in particolare per i sistemi di distribuzione della copia e di fascicolazione, vd. Pesenti 2001, 24-30, e Merisalo 2009, 27-35.

261. Come già Palmieri 2015b, che ha studiato questa caratteristica nel ms. Cesena, S.V.4.

Nonostante si tratti di un testo a circolazione universitaria, tuttavia, il ridotto numero di citazioni dell'opera, la sua limitata diffusione all'interno di un *corpus de pulsibus*, l'inclusione negli statuti bolognesi non come parte integrante del *curriculum studiorum* ma come lettura straordinaria, unitamente alla sporadicità di annotazioni in margine al trattato che contraddistingue i testimoni (vd. *infra*) consentono di escludere una reale circolazione tra gli studenti di medicina e di postulare un'utenza di carattere specialistico per la traduzione burgundiana del *De causis pulsuum*.

Le descrizioni dei codici, collazionati integralmente e tenuti in considerazione nella costituzione del testo, saranno suddivise in due gruppi:

- Manoscritti indipendenti e utili per la costituzione del testo critico, la cui descrizione comprenderà le principali indicazioni catalografiche e bibliografiche, alcuni elementi paleografici e codicologici di supporto alla datazione e alla localizzazione, l'elenco dei contenuti<sup>262</sup> e, ove possibile, informazioni sui possessori che hanno preceduto la sede attuale;

- Manoscritti soppressi dall'apparato critico perché non di rilievo per la costituzione del testo, in quanto soggetti a contaminazione o afflitti da una molteplicità di errori e parte di una famiglia di codici adeguatamente rappresentata; di questi testimoni si offrirà una descrizione sintetica, comprensiva dell'elenco dei contenuti.

Alla descrizione dei testimoni seguirà una panoramica delle edizioni a stampa che riportano la traduzione latina del *De causis pulsuum*.

### *1.1 Manoscritti utilizzati nell'edizione critica*

**N** Cesena, BM, D. XXV.2, s. XIII<sup>ex</sup><sup>263</sup>. Codice membranaceo unitario databile intorno al 1280-1290<sup>264</sup>, consta di 272 ff. disposti su

262. Indicati con il titolo principale delle opere e, se differente, con la sigla del testo greco; cfr. Mirabile e Galenolatino.

263. Marchiaro in Galenolatino; Errani 2008 su MANUS; Manfron 1998, 198-200; Baader 1977, 69-71; Frioli 1982, 87-90, n. 52; Zazzeri 1887, 208-9; Muccioli 1784, 87; vd. anche Nutton 2011, 37, e Casadei 2008, 130-31, e Jacquart 2008, 185-90. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

264. Lollini 2004, 26, propone per N una cronologia più recente, accostandolo nello stile della decorazione al ms. *Par. lat.* 14392, codice bolognese datato al 1306.

due colonne. La grafia è una *textualis* di ambito italiano, forse opera dello stesso copista che ha vergato R, Giovanni da Parma (1260?-post 1314)<sup>265</sup>. Lo stile decorativo suggerisce per il manoscritto una provenienza bolognese, corroborata dalla circolazione del *De causis* tra gli *exemplaria* delle opere di Galeno all'università di Bologna, come evidenziato dall'indicazione di pecia a f. 226v. In margine sono presenti annotazioni di due mani: una probabilmente appartiene allo stazionario; la seconda, pressoché coeva, apporta integrazioni, correzioni e varianti al testo. Il codice tramanda:

- ff. 11ra-47vb. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona), mutil.
- ff. 48ra-110vb. Galeno, *Therapeutica* (*Meth. med.* VII-XIV, Burgundio da Pisa)
- ff. 112va-137vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 138ra-169va. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (UP, Anonimo)
- ff. 170ra-183va. [Giovanni Alessandrino], *In De sectis*
- ff. 184ra-193vb. [Galeno], *De spermate*
- ff. 194ra-197rb. David de Dinant, *De iuvamento anhelitus*
- ff. 197va-201ra. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. Int.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 202ra-206va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 206vb-210vb. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
- ff. 210vb-218vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 218vb-220rb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 220va-232ra. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 232ra-238rb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
- ff. 238rb-241vb. Galeno, *De sectis* (*Sect. intr.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 242ra-271vb. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)

Sembra che il manoscritto sia stato il primo tra i *libri Galieni* ad essere entrato in possesso di Giovanni di Marco da Rimini (1400-1474)<sup>266</sup>, medico di Malatesta Novello. Giovanni di Marco lo donò in lascito testamentario al convento dei Frati Minori di Cesena; da lì, il manoscritto pervenne alla sua attuale sede, la Biblioteca Malatestiana.

265. La presenza a Bologna del copista, verosimilmente attivo tra gli anni '80 e '90, è documentata nel 1290 e nel 1298, quando prestò giuramento all'arcidiacono Guido de Baisio con i professori dello *Studium* bolognese (Bacchelli 2001).

266. Cfr. Pesenti 1998, 105. La proprietà del codice da parte di Giovanni di Marco è attestata dal suo inventario (Inv. A, n. 23) e da un *ex libris* di XVI secolo (f. 271).

**F** Oxford, Balliol College, 231, s. XIII<sup>ex</sup> 267. Il codice, un manoscritto membranaceo unitario, è composto da 441 ff. disposti su due colonne. Il *terminus post quem* per la sua confezione è il 1282<sup>268</sup> e la grafia è una *textualis* della Francia settentrionale (Parigi?) databile alla fine del XIII secolo<sup>269</sup>. Il testo del *De causis pulsuum* è stato trascritto da una sola mano, che ha apposto anche rade correzioni e annotazioni; in margine si registra un'unica integrazione di un'altra mano, in una scrittura bastarda della seconda metà del XIV secolo. I testi contenuti sono i seguenti:

- ff. 2r-9v. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 10r-25v. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 26r-34v. [Galeno], *Anatomia* (*De anat. viv.*, Anonimo)  
 ff. 34v-39v. [Galeno], *De spermate*  
 ff. 39v-45r. [Galeno], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona)  
 ff. 45r-48v. Galeno, *De tactu pulsus* (*Puls. tir.*, Marco da Toledo)  
 ff. 48v-51r. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)  
 ff. 51r-55r. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)  
 ff. 55r-56v. [Galeno], *De voce et hanelitu*  
 ff. 56v-76r. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (UP, Anonimo)  
 ff. 76-107. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)  
 ff. 107v-135v. Megategni (*Meth. med.*, Costantino Africano)  
 ff. 135v-154v. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)  
 ff. 154v-176v. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 176v-193r. Galeno, *De diebus ceticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 193r-202v. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 202v-205v. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 205v-206r. [Galeno], *De oblivione* (Costantino Africano)  
 ff. 206v-214v. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 214v-215v. [Ippocrate], *Secreta Hippocratis*  
 ff. 216r-233r. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 233v-256v. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)  
 ff. 256v-262r. Galeno, *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova)  
 ff. 263r-280v. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)

267. Marchiario in Galenolatino; Mynors 1963, 244-47; Alexander – Temple 1985, 71; vd. anche Baader 1968, 46-50, e Nutton 2011, 37. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

268. Arnaldo da Villanova terminò in quella data la traduzione del *De tremore, palpitatione, convulsione et rigore*.

269. Vd. Mynors 1963, *loc. cit.*; García Novo 2010, 59; Merisalo 2012, *loc. cit.*; Marchiario in Galenolatino. Baader 1968, 46, specifica che si tratta di un codice universitario parigino.

- ff. 280v-282v. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (Inaeq. Int., Gerardo da Cremona)  
 ff. 283r-329v. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (SMT, Gerardo da Cremona)  
 ff. 330r-390r. Galeno, *De ingenio sanitatis* (Meth. med., Gerardo da Cremona)  
 ff. 390v-438r. Gariopontus, *Ad Glauconem* (Passionarius Galeni), mutil.

Il primo possessore noto di *F* fu Stephen of Cornwall<sup>270</sup>, da cui lo acquistò Simon Holbeche, *magister artium* al Balliol College e *magister* presso la facoltà di medicina a Cambridge. Alla sua morte, nel 1334/5, il codice giunse in lascito testamentario all'attuale sede, il Balliol College<sup>271</sup>.

**G** Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2375, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup><sup>272</sup>. Il codice, membranaceo, è un manoscritto unitario che consta di 575 ff. (in origine 579), disposti su due colonne. La copia è opera di una sola mano, che scrive in una *textualis* di area italiana, databile tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, e riconducibile a Bologna sulla base dello stile decorativo<sup>273</sup>. Le correzioni e le integrazioni nell'interlineo, così come un'annotazione marginale, sono state apportate da una mano del XIV secolo. I testi contenuti nel codice sono i seguenti:

- ff. I-III. frammenti medici sull'idropisia e da un commento ippocratico  
 ff. 1ra-24ra. Galeno, *De complexionibus* (Temp., Gerardo da Cremona)  
 ff. 24ra-27rb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (Inaeq. int., Gerardo da Cremona)  
 ff. 27rb-90vb. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (SMT, Gerardo da Cremona)  
 ff. 91ra-99va. Galeno, *De elementis secundum Hippocratem* (Elem. Hipp., Burgundio da Pisa)  
 ff. 99va-135ra. Galeno, *De crisi* (Cris., Gerardo da Cremona)  
 ff. 135ra-161vb. Galeno, *De diebus ceticis* (De diebus decr., Gerardo da Cremona)  
 ff. 161vb-213vb. Galeno, *De interioribus* (Loc. aff., Costantino Africano)  
 ff. 215ra-246ra. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (UP, Anonimo)  
 ff. 247ra-251vb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (Puls. tir., Burgundio da Pisa)  
 ff. 251vb-259vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)

270. Nella nota di vendita su f. 1v Stephen of Cornwall, all'epoca *magister* a Balliol (dal 1307), scrive di avere in precedenza studiato a Parigi; l'acquisto potrebbe essere avvenuto intorno al 1315, secondo Nutton 2011, *loc. cit.*

271. Merisalo 2012, *loc. cit.*

272. Marchiaro in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 70, 17-19; Pesenti 2001, 126-27; cit. in Kr II 312 e in Durling 1988, 506-7; vd. anche Nutton 2011, 39. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88, e da Durling 1967, n. 94a, 469.

273. Pesenti 2001, *loc. cit.*, Nutton 2011, 39, e Marchiaro in Galenolatino.

- ff. 259vb-271rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 271rb-272va. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 272vb-304ra. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)  
 ff. 304ra-398vb. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 401ra-423va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 423va-457rb. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)  
 ff. 457ra-472vb. Galeno, *De differentiis februm* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 472vb-478vb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)  
 ff. 479ra-505rb. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 505va-510vb. [Galeno], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona), mutilo  
 ff. 511ra-575rb. Galeno, *Therapeutica* (*Meth. med.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 575rb. [Ippocrate], *Epistula de opinione medicinae*

La scrittura calligrafica del copista, la ricca decorazione, la presenza di un apparato di note e correzioni piuttosto modesto e la mole dei testi contenuti nel manoscritto – che corrispondono alla serie dei *libri Galieni* stabiliti dagli statuti bolognesi del 1405 – hanno indotto Pesenti a ipotizzare che si tratti di un libro ufficiale ad uso dello *Studium* bolognese<sup>274</sup>. Il codice è custodito dalla Biblioteca Apostolica Vaticana almeno dal 1443<sup>275</sup>.

**E** Leipzig, UB, lat. 1118, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup> [*olim Repos. med. I 4*]<sup>276</sup>. Manoscritto membranaceo, *E* si articola in 265 ff. disposti su due colonne; i ff. 4-256 costituiscono un insieme unitario, mentre i ff. 1-3 e 257-265 furono probabilmente aggiunti con la funzione di coperta del volume o per la stesura di appunti da parte di un possessore. Il codice è stato vergato tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo<sup>277</sup> in una *textualis* di ambito meridionale, del sud della Francia o, più probabilmente, di area italiana<sup>278</sup>. Il *De causis* è stato

274. Pesenti 2001, *loc. cit.*

275. L'inventario compilato in quella data lo registra come codice 216; cfr. Fohlen 2008, *loc. cit.*

276. Marchiario ha censito il codice per il *De causis pulsuum* in Galenolatino; Pensel 1998, 157; Feller 1686, 248 n. 4.

277. Il *terminus post quem* per la confezione è la seconda metà del secolo, quando Farag Ibn Salim (1230 ca.-?) tradusse il trattato pseudogalenico *De medicinis expertis*. La datazione proposta è quella di Marchiario in Galenolatino.

278. Pensel 1998, *loc. cit.*, ritiene il codice di provenienza italiana, mentre alla Francia pensa Marchiario. Alcun elemento paleografico induce a propendere per l'una o l'altra ipotesi, nella sezione qui esaminata con maggiore attenzione; tut-



trascritto da un solo copista, con sporadici interventi di un'altra mano, volti a integrare il testo e a segnalare gli argomenti trattati. Il codice tramanda:

- f. 1r. *vacuum*. ff. 1va-2va. Arnaldo da Villanova, <De conferentibus et nocentibus>
- ff. 2va-3rb. Pietro Musandino, *Summula de praeparatione ciborum* (continua a f. 258vb)
- f. 3rb. ricette in tedesco e in latino
- f. 3v. rubrica dei contenuti
- ff. 4ra-15rb. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (Elem. Hipp., Gerardo da Cremona)
- ff. 15va-38rb. Galeno, *De complexionibus* (Temp., Gerardo da Cremona)
- ff. 38va-60va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (Nat. fac., Burgundio da Pisa)
- ff. 61ra-121vb. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (SMT, Gerardo da Cremona)
- ff. 122rab-127va. [Galeno], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona)
- ff. 127va-134va. [Galeno], *De medicinis expertis* (Farag ibn Salim)
- ff. 134vb-135vb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 136ra-143vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 143vb-155vb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 156ra-159va. Galeno, *De utilitate pulsus* (Us. puls., Marco di Toledo)
- ff. 159vb-163vb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (Puls. tir., Burgundio da Pisa)
- ff. 164ra-215va. Galeno, *De interioribus* (Loc. aff., Costantino Africano)
- ff. 215vb-244vb. [Galeno], *De morbis et symptomatis* (Anonimo)
- ff. 245ra-253rb. Galeno, *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (Trem. palp., Arnaldo da Villanova)
- f. 253rb-vb. [Galeno] *De dinamidiis* 279
- ff. 254ra-255va. [Galeno], *De catharticiis*
- ff. 255vb-256vb: [Vindiciano / Galeno], *Anatomia* (De anat. viv.)
- ff. 257ra-258va. <ps. Aristotele>, *Physiognomia* (Bartolomeo da Messina)
- f. 258va. Gilles de Corbeil, *De significationibus pulsuum*
- f. 258vb-259va. Pietro Musandino, *Summula de praeparatione ciborum* (continuazione e fine)
- ff. 259vb-262vb. Avenzoar, < *Liber de regimine sanitatis* > (Arnaldo da Villanova)
- ff. 263-265. *vacua*

Il codice, attualmente conservato presso l'Universitätsbibliothek di Leipzig, nel corso del XIV secolo era in possesso di un anonimo studioso tedesco, che ha vergato i ff. 1-3 e 258vb-259va e ha annotato tre ricette in lingua tedesca al f. 3v.

tavia, la decorazione delle iniziali è affine – sebbene non perfettamente corrispondente – a quella dei codici conservati a Cesena, ricondotti alla scuola bolognese e collegati all'ambiente universitario bolognese o padovano.

279. Per l'identificazione di questo testo, tra i trattatelli tardoantichi che attestano il medesimo titolo, vd. Galenolatino.

**B** Paris, BnF, *lat.* 15455, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in</sup>280. Codice membranaceo unitario, è composto da 177 ff.<sup>281</sup>, disposti su due colonne. Databile tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, *B* costituiva una raccolta di testi galenici unitaria con il ms. *Par. lat.* 15456. Entrambi i manoscritti sono scritti in una *textualis* di area meridionale, probabilmente italiana<sup>282</sup>. Il *De causis* è stato vergato da una sola mano, che ha apposto in margine correzioni e varianti; a queste si aggiungono i *marginalia* di un annotatore francese del XIV secolo. Il codice contiene:

- ff. 1-2. guardie. ff. 3ra-23ra. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatibus*, Anonimo)
- ff. 23ra-54vb. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)
- ff. 55ra-72ra. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 72ra-94rb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
- ff. 94rb-96rb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 96va-130va. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 130vb-147vb. Galeno, *De diebus ceticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 148ra-158vb. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
- ff. 158vb-162rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 162rb-165ra. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
- ff. 165ra-169ra. Galeno, *De tactu pulsus* (*Puls. tir.*, Marco da Toledo)
- ff. 169rb-178ra. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- f. 178ra-vb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)

Nel primo terzo del XIV secolo il manoscritto fu a Oxford<sup>283</sup>. Intorno alla metà del XV secolo il codice appartenne a Jean Fuselier, medico di Charles d'Orléans (1446)<sup>284</sup>, che alla sua morte donò i propri libri in lascito testamentario alla Bibliothèque du Collège de Sorbonne. Il codice giunse alla Bibliothèque nationale de France durante gli eventi legati alla Rivoluzione francese.

280. Marchiario in Galenolatino; Delisle 1870, 12. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88; Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82.

281. L'assenza dei ff. 109-120 della foliazione antica indica la soppressione o la caduta di un testo; cfr. Murano 2004, 146, n. 23.

282. Murano 2004, *loc. cit.*, e Jacquart in Nutton 2011, 37-38, riconducono i due codici ad area bolognese o padovana; nella stessa direzione puntano la decorazione delle iniziali prevalente nel codice e le caratteristiche del sistema della pecia utilizzato dai copisti (nota apposta alla fine della porzione di testo, come a Bologna, e non all'inizio, come a Parigi). *Contra*, Gousset in una comunicazione orale del 2008, riportata da Merisalo 2017, 231 n. 43, considera il *Par. lat.* 15456 un codice del sud della Francia.

283. Così è per il ms. *Par. lat.* 15456, pegno al fondo di Routhbury, fondato nel 1321 (Merisalo 2017, *loc. cit.*).

284. Wickersheimer 1979, 403.

**D** Wrocław, BU, IV F. 25, s. XIII<sup>ex</sup>-XIV<sup>in285</sup>. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 200 ff. disposti su due colonne. Il *terminus post quem* per la confezione è il 1277<sup>286</sup>, e il codice è databile tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, probabilmente al 1290<sup>287</sup>. La grafia è una *textualis* di ambito meridionale, italiana o del sud della Francia; al principio dei trattati, tuttavia, si ritrova la tipologia di decorazione delle iniziali peculiare ai codici ricondotti da Nutton all'università di Parigi (C, F, I), con iniziali riflesse e filigranate in rosso e in blu. Un solo copista trascrisse il *De causis pulsuum*, mentre a due diverse mani si devono i *marginalia*, presenti in misura modesta rispetto al resto del codice e sotto forma di occasionali indicazioni tematiche e integrazioni di termini omessi dal testo. I contenuti di D sono i seguenti:

- ff. 11a-11rb. Galeno, *De complexionibus* (Temp., Gerardo da Cremona)
- ff. 11va-42ra. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (SMT, Gerardo da Cremona)
- ff. 42ra-47vb. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (Elem. Hipp., Gerardo da Cremona)
- ff. 47vb-54va. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
- ff. 54va-56ra. David de Dinant, *De iuvamento anhelitus*
- ff. 56ra-68rb. Galeno, *De regimine sanitatis* (San. tu., Burgundio da Pisa)
- ff. 68rb-81rb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (UP, Anonimo)
- ff. 81rb-91rb. Galeno, *De diebus ceticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 91rb-94ra. Galeno, *De motibus liquidis* (Mot. dub., Marco da Toledo)
- f. 94ra-vb. [Galeno], *De voce et hanelitu*
- ff. 95ra-104vb. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (Nat. fac., Burgundio da Pisa)
- ff. 105ra-125vb. Galeno, *De interioribus* (Loc. aff., Costantino Africano)
- ff. 125vb-127va. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (Inaeq. int., Gerardo da Cremona)
- ff. 127va-141rb. Galeno, *De morbis et symptomatis* (Anonimo)
- ff. 141va-157ra. Galeno, *De virtute alimentorum* (Alim. fac., Guglielmo di Moerbeke)
- ff. 157ra-161vb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)

285. Si rinvia al repertorio manoscritto Goeber – Klapper 1920-1944, 92; Marchiario in Galenolatino; cit. in Kr IV.II, 424, e Durling 1991, 360. Una descrizione del codice è in Casadei 2008, 154-55; vd. anche Nutton 2011, 32. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

286. Data in cui Guglielmo di Moerbeke completò la sua traduzione del *De alimentis*, dedicata al medico Rosello di Arezzo.

287. Marchiario in Galenolatino riconduce il testimone all'inizio del XIV secolo; García Novo 2010, 64 al tardo XIII; Kr IV.II, loc. cit. e Casadei 2008, 154 rimandano genericamente al XIII secolo. In una nota a f. 68rb si legge, tuttavia: *Explicit liber G(alieni) de re(gimine) sanitatis [...] anno domini MCCXC*. Questa traduzione è datata al 1178/9, dunque il copista potrebbe aver trascritto la data che leggeva sull'*exemplar* o, più probabilmente, quella in cui terminò la copia.

- ff. 161vb-162rb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 162rb-164va. Galeno, *De tactu pulsus* (*Puls. tir.*, Marco di Toledo)  
 ff. 164va-166va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 166va-168va. [Galeno], *De dissolutione continua* (Accursio da Pistoia)  
 ff. 168va-186rb. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 186rb-199rb. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 199ra-200ra. [Galeno], *De spermate*  
 f. 200ra-vb. [Galeno], *De periodis februm*

Il codice si trova attualmente presso la biblioteca universitaria di Wroclaw, dove è giunto dalla cattedrale di Nysa, come indicato da un *ex libris*. I precedenti possessori non sono noti.

**T** München, BSB, *Clm* 5, a. 1304<sup>288</sup>. Codice membranaceo unitario, è composto da 263 ff., disposti su due colonne. *Exemplar* universitario, fu copiato a Bologna nel 1304 (*subscr.*, f. 60v). La grafia dei copisti è una *textualis* con caratteristiche di ambito italiano, così come la decorazione<sup>289</sup>, sebbene la mano che trascrisse il *De causis* mostri influenze d'oltralpe. Questa porzione di testo presenta una nota di richiamo e note guida dello stazionario per la rubricatura. Il codice tramanda:

- ff. 1r-9va. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 9va-11ra. Galeno, *De purgantium medicaminum virtute* (*Purg. Med. Fac.*, Stefano da Messina)  
 ff. 11rb-12vb. [Galeno], *De heresibus modernorum medicorum*  
 ff. 12vb-20rb. [Iohannes Alexandrinus], *In De sectis*  
 f. 20rb-vb. <[Ippocrate], *Epistola ad Antiochum regem*>  
 ff. 21ra-42ra. Galeno, *De morbis et symptomatis* (Anonimo)  
 ff. 42ra-60vb. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 61ra-111rb. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)  
 f. 111v: *vacuum*  
 ff. 112ra-126vb. Galeno, *De differentiis februm* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 127ra-143vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 143vb-145vb. Galeno, *De malitia complexionis diversae* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 146ra-168ra. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 168rb-181vb. Galeno, *De diebus ceticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 181vb-182va, 182vab. Galeno, *De optima nostri corporis compositione* + *De euesia* (*Opt. corp. const.* + *Bon. hab.*, Pietro d'Abano)

288. Halm 1892, 2-3, e Bauer-Eberhardt 2010, n. 193, 198-99. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

289. D'Alverny 1985, 46-47.

- ff. 183ra-202rb. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)  
 f. 202v: *vacuum*  
 ff. 203ra-221ra. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 221ra-243rb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)  
 ff. 243rb-247rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 247rb-248rb. [Galeno/Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 248rb-251vb. Galeno, *De marasmo seu tabe* (*Marc.*, Pietro d'Abano)  
 ff. 251vb-253va. [Galeno], *De voce et hanelitu* (Anonimo)  
 ff. 253va-263vb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)

Il medico di formazione padovana Hartmann Schedel (1440-1514) acquistò il codice nel 1503 dal monastero agostiniano di Norimberga<sup>290</sup>, dove probabilmente si trovava già da tempo. Un *ex libris* sulla controguardia indica che *T* giunse alla Biblioteca di corte di Monaco (oggi Bayerische Staatsbibliothek) non prima degli anni '30 del XVII secolo<sup>291</sup>.

**P** Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2376, s. XIV ½<sup>292</sup>. Membranaceo, è un manoscritto unitario, composto da 236 ff. disposti su due colonne. La grafia dei copisti che si avvicinano è una *textualis* di origine italiana, probabilmente bolognese o padovana<sup>293</sup>. Il *De causis pulsuum* si presenta in scrittura continua, senza interruzioni e senza apparato paragrafematico. In margine intervengono quattro mani differenti, databili tra il XIV e il XV secolo, con note di richiamo, integrazioni e varianti o brevi note al testo; un annotatore, in particolare, interviene con la rasura e la sostituzione dei termini ritenuti erronei. I contenuti sono i seguenti:

- ff. 1ra-20vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 20vb-40v. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 40v-88vb. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (*SMT*, Gerardo da Cremona)

290. Vd. Bauer-Eberhardt 2010, *loc. cit.*, e la carta di guardia Ir, sulla quale lo stesso Schedel ha descritto come fosse entrato in possesso del codice, le sue condizioni (*is liber... lesionem sensit et folia putridum odorem de se propter humiditatem testudinis emittebant*) e in che modo lo avesse restaurato.

291. Fu infatti realizzato da Raphael Sadeler (padre o figlio), per l'Elettore di Baviera Massimiliano I (Hacker 2000, 59).

292. Micheloni 1950, n. 71, 19-21; Nutton 2011, 39, e Palmieri 2019b; cit. in Kr II 312 e in Durling 1988, 506-7. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

293. D'Alverny 1985, 31, Pesenti 2001, 127, e Nutton 2011, *loc. cit.*, che rivolge la sua preferenza a Bologna. Palmieri 2019b evidenzia invece una chiara affinità tra *P* e *J*, che è stato prevalentemente ricondotto a Padova.

- ff. 90ra-90vb. Galeno, *De flebotomia* (*De cur. rat. per venae sect.*, Niccolò da Reggio)
- ff. 91ra-94ra. Galeno, *De utilitate pulsuum* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
- ff. 94ra-100va. Galeno, *De pulsuum differentiis* (Burgundio da Pisa)
- ff. 100va-104rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 104rb-113rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 113rb-114va. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 114va-119va. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
- ff. 119va-121rb. [Galeno], *De uoce et anhelitu* (Anonimo)
- ff. 121rb-144vb. Galeno, *De iuuamentis membrorum* (UP, Anonimo)
- ff. 149ra-169ra. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
- ff. 169ra-170vb. Galeno, *De purgantium medicaminum virtute* (*Purg. Med. Fac.*, Stefano da Messina)
- ff. 171ra-191va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 191va-192vb. Galeno, *De temporibus totius egritudinis* (*Tot. morb. temp.*, Niccolò da Reggio)
- ff. 193ra-199ra. Galeno, *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova)
- ff. 199ra-209ra. [Iohannes Alexandrinus], *In De sectis*; in margine ai ff. 200vb-209ra: *De sectis* (*Sect. intr.*, Burgundio da Pisa + Pietro d'Abano)
- ff. 209ra. [Galeno], *Epistola de instructione medici*
- ff. 209rb-211va. Galeno, *De tumoribus praeter naturam* (Niccolò da Reggio)
- ff. 211vb-212va. [Galeno / Rufo di Efeso], *De cura ycterie* (*De cura icteri*, Niccolò da Reggio)
- ff. 213ra-233va. Galeno, *De febribus ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Anonimo); in margine ai ff. 213rb-219va, 225va-233va. Galeno, *Terapeutica ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Niccolò da Reggio)
- ff. 233va-236r. [Galeno], Alessandro di Tralle, *De podagra*

Nutton ha ipotizzato che *P* sia stato usato nell'*editio princeps* di Diomede Bonardo nel 1490 per il testo del *De motibus liquidis*. Attribuisce, inoltre, al XVI secolo le poesie d'amore in latino e in italiano presenti al f. 236v<sup>294</sup>. Non sono noti né il periodo né le modalità di acquisizione del manoscritto presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, dove è attualmente conservato.

**Y** Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2386, s. XIV ½<sup>295</sup>. Codice membranaceo composito di sette unità codicologiche per un totale di 157 ff., disposti su due colonne. Confezionato tra l'inizio e la

294. Rispettivamente in Nutton 2019, 475, e in Id. 2011, 39.

295. Micheloni 1950, n. 81, 32-33; vd. anche Battelli 1989, 307. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88, e Durling 1967, n. 94a, 469.

metà del XIV secolo<sup>296</sup>, le singole unità mostrano una sostanziale uniformità: la *textualis* dei copisti, i caratteri grafici e la tipologia di rubricatura indicano un ambiente universitario italiano<sup>297</sup>, sebbene la decorazione delle iniziali sia affine a quella di *CDFIK*, i codici di origine francese. L'unità codicologica del *De causis*, la prima (ff. 1-18), è stata trascritta da un solo copista, cui non sono ascrivibili le rare annotazioni marginali. Il codice tramanda i seguenti testi:

- ff. 1ra-8ra. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- ff. 8ra-18rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- f. 19ra. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona), fr. mutilo
- ff. 19rb-30ra. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
- ff. 31ra-48ra. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 48ra-50rb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 51ra-68vb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
- ff. 69ra-80ra. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 81ra-96va. Galeno, *De diebus ceticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 97ra-119vb. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 121ra-143va. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
- ff. 143vb-144ra. [Galeno], *De vinis* (Niccolò da Reggio)
- f. 144rb. [Galeno], Gilles de Corbeil o Otto Cremonensis, *Versus de simplicibus aromaticis*
- ff. 145ra-156va. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)

Della storia del codice è noto il nome di un possessore dell'ultima unità codicologica, *magister Biagius de Verona* (f. 144v), e che fu sul banco di alcuni prestatori su pegno ebrei. Non è noto come *Y* sia in seguito giunto alla sua attuale sede, la Biblioteca Apostolica Vaticana.

**V** Paris, BnF, lat. 7015, s. XIV ½<sup>298</sup>. Codice membranaceo composito, per un totale di 144 ff. disposti su due colonne. I ff. 15-54, con il primo fascicolo mutilo dell'inizio, e la sezione che tramanda

296. Così Pesenti 2001, 124.

297. Per il *De alimentis* *Y* è un *exemplar* universitario, come leggiamo in Destrez – Chenu 1953, 73; questa unità è infatti composta da sei pecie di quattro fogli, ciascuna trascritta da una mano diversa (cfr. Battelli 1989, *loc. cit.*). Un suggerimento sul luogo di provenienza deriva dall'*explicit*, che presenta il medesimo frammento del *De ingenio sanitatis* che leggiamo in *J*, ricondotto di preferenza all'area padovana. A conferma, la rubricatura presenta caratteristiche sovrapponibili a quelle di *B*, accostato alle università di Bologna e di Padova.

298. Villefroy 1739-1744, 303. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Durling 1981, n. 94a, 378, e Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82.

il *De causis pulsuum* (ff. 125-144) costituiscono un'unità codicologica unica e ne condividono caratteri grafici e disposizione del testo. Questa unità codicologica originaria è stata copiata da due mani differenti in una *textualis* di ascendenza italiana (bolognese?)<sup>299</sup>, nella prima metà del XIV secolo. Le traduzioni di Niccolò da Reggio (ff. 130v, 140v) sono state aggiunte successivamente da un'altra mano, negli spazi lasciati vuoti dagli altri trattati. Nella sezione del *De causis* è presente esclusivamente la mano del copista. Il codice contiene:

- f. 1. guardia
- ff. 2ra-14va. Guillelmus medicus, *De aegritudinibus renum et vesicae*
- ff. 15ra-22va. Galenus, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona), mutilo dell'inizio
- ff. 22va-36vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 36vb-38vb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
- ff. 39ra-53ra. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 53rb-54vb. *vacua*
- ff. 55ra-69ra. Nicholaus de Anglia, <*Commentum in Galeni*> *liber de elementis*
- ff. 69rb-80vb. Nicholaus de Anglia, <*Commentum in Galeni*> *liber de complexione*
- ff. 81ra-122vb. Nicholaus de Anglia, *Periphisicon dinameon idest De naturalibus virtutibus Galieni expositio*
- ff. 123ra-124vb. *vacua*
- f. 125r-v. [Galenus / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa), mutilo dell'inizio
- ff. 125vb-130va. Galeno, <*De pulsuum differentiis*> (Burgundio da Pisa)
- ff. 130va. Galeno, *De insomniis* (Niccolò da Reggio)
- f. 130vb. Galeno, *De causis respirationis* (Niccolò da Reggio)
- ff. 131ra-133va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
- ff. 133vb-140va. Galeno, <*De causis pulsuum*> (Burgundio da Pisa)
- f. 140va-vb. [Galenus], *De virtutibus dispensantibus nostrum corpus* (Niccolò da Reggio)
- ff. 141ra-143ra. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)

Il codice giunse alla Bibliothèque nationale de France nel 1732, quando gran parte della biblioteca di Jean-Baptiste Colbert fu venduta dal nipote all'allora Bibliothèque Royale. È probabile, tuttavia, che *V* gravitasse nel nord della Francia già da tempo, considerando che i testi che costituiscono la terza unità codicologica – i commenti ai trattati galenici *De elementis*, *De complexionibus* e *De naturalibus vir-*

299. Le iniziali dei trattati e le decorazioni, che mostrano similarità con quelle presenti nei codici *ENRT*, sono in stile bolognese. Marchiari in Gale-nolantino data il codice alla seconda metà dello stesso secolo; cfr. Avril – Gousset 2012, 45, che precisano la datazione al 2/4 del XIV secolo.



*tutibus* – furono composti da Nicolaus de Anglia<sup>300</sup> e copiati in questa sede non più tardi della seconda metà del XIV secolo.

**J** Cesena, BM, S. V.4, s. XIV <sup>2</sup>/<sub>2</sub><sup>301</sup>. Manoscritto membranaceo unitario, è composto da 264 ff. disposti su due colonne. Databile alla seconda metà del XIV secolo, il *terminus post quem* per la sua confezione è il 1345<sup>302</sup>. La grafia è una *textualis* di area italiana, probabilmente padovana (vd. *infra*). Buona parte del codice è palinsesta, incluso il *De causis pulsuum*, che è la *scriptio superior* in senso inverso di un testo in corsiva cancelleresca<sup>303</sup>, visibile soprattutto nei margini. Al copista si devono integrazioni e varianti. Il codice presenta un «mélange considérable et désordonné de versions galéniques de divers traducteurs»<sup>304</sup>:

- ff. 1ra-4vb. Galeno, *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova, attr. a Pietro d'Abano)
- ff. 4vb-9rb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
- ff. 9rb-11rb. David de Dinant, *De iuvamento anhelitus*
- ff. 11rb-26va. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)
- f. 26va-b. Galeno, *Galenus de insomniis* (Niccolò da Reggio)
- ff. 26vb-27rb. Galeno, *De substantia virtutum naturalium* (*Subst. nat. fac.*, Niccolò da Reggio)
- f. 27rb-va. [Galeno], *De virtutibus dispensantibus corpus nostrum* (Niccolò da Reggio)
- ff. 27va-29ra. [Galeno], *De voce et hanelitu*
- ff. 29rb-32rb. Galeno, *De causis respirationis* (Niccolò da Reggio)
- ff. 32rb-33vb. Galeno, *De temporibus totius egritudinis* (*Tot. morb. temp.*, Niccolò da Reggio)
- ff. 33vb-36rb. Galeno, *De temporibus paroxysmorum* (*Morb. temp.*, Niccolò da Reggio)
- ff. 36rb-37ra. Galeno, *De exercitio cum pila parva* (*Parv. pil.*, Pietro d'Abano)
- ff. 37ra-va. Galeno, *De simulantibus egritudinem* (*Sim. morb.*, Niccolò da Reggio)
- ff. 37va-38rb. Galeno, *De optima corporis constructione* (*Opt. corp. const.*, Niccolò da Reggio)

300. Wickersheimer, 569-570, esclude la sua identificazione con Nicolas de Farnham (...-1257/8).

301. Marchiaro in Galenolatino; Errani 2008 in Manus; Baader 1977, 76-81; Manfron 1998a, 215-19; Frioli 1982, 117-25; Zazzeri 1887, 296-300; Muccioli 1784, 36. vd. anche Fortuna 1997, 32; Casadei 2008, 131-33; Nutton 1979, 28-29; Id. 1999, 32; Id. 2011, 37; cit. in Marinone 1973, 14, e De Lacy 1992, 16-17. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

302. La confezione del *De disnia* di Niccolò da Reggio è, infatti, datata al 20 luglio di quell'anno.

303. Cfr. Errani 2008.

304. Cit. D'Alverny 1985, 37.

- f. 38rb-vb. Galeno, *De euexia* (*De bono corporis habitu*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 38va-40rb. Galeno, *De assuetudinibus* (*Consuet.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 40rb-41ra. [Galeno / Rufo di Efeso], *De cura ycterice* (*De cura icteri*, Niccolò da Reggio)  
 f. 41ra-va. [Galeno], *De vinis* (Niccolò da Reggio)  
 f. 41va-vb. Ippocrate, *De lege* (*Lex*, Arnaldo da Villanova)  
 ff. 41vb-42vb. [Ippocrate], *De humana natura*  
 ff. 42vb-45rb. [Galeno], *Introductorius medicorum* (*Intr. s. medic.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 45rb-48rb. Galeno, *De sectis* (*Sect. intr.*, Burgundio da Pisa + Pietro d'Abano)  
 ff. 48rb-56va. Galeno, *De spermate* (*De semine*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 56va-59ra. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)  
 ff. 59ra-62rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)  
 ff. 62rb-70rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 70rb-75ra. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 75ra-76va. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsus* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 77ra-102va. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)  
 ff. 102va-117vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 117vb-119va. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 119vb-120vb. Galeno, *De purgantium medicaminum virtute* (*Purg. med. fac.*, Stefano da Messina)  
 f. 120vb. [Ippocrate], *De farmaciis*  
 ff. 121ra-128ra. Galeno, *De differentiis februm* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 128ra-130rb. Galeno, *De tumoribus praeter naturam* (Niccolò da Reggio)  
 ff. 130rb-135va. Galeno, *De pronosticatione* (*Praen.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 135va-136vb. Galeno, *De inaequali distemperantia* (*Inaeq. int.*, Pietro d'Abano)  
 ff. 136vb-139ra. Galeno, *De marasmo seu tabe* (*Marc.*, Pietro d'Abano)  
 ff. 139ra-141rb. Galeno, *De subtiliante dieta* (*Vict. att.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 141rb-145va. Galeno, *De euchia et cacochimia* (*Bon. mal. suc.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 145va-148ra. Galeno, *De cholera nigra* (*At. bil.*, Pietro d'Abano)  
 ff. 148ra-150va. Galeno, *De sententiis* (*De propr. plac.*, Anonimo)  
 ff. 150va-155ra. Galeno, *De disnia* (*Diff. resp.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 155ra-156ra. Galeno, *De commoditatibus tiriace* (*De ther. ad Pis.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 156ra-157rb. Galeno, *De optima nostri corporis compositione* + *De euesia* (*Opt. corp. const.* + *Bon. hab.*, Pietro d'Abano)  
 ff. 157rb-158rb. [Galeno], *De virtutibus centaureae* (Niccolò da Reggio)  
 ff. 159ra-198rb. Galeno, *Therapeutica* (*Meth. med.*, Burgundio da Pisa, Pietro d'Abano)  
 ff. 198rb-209va. Galeno, *Terapeutica ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 209va-214va. Galeno, *De flebotomia* (*De cur. rat. per venae sect.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 215ra-261va. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)  
 ff. 261va-264vb. Petrus Hispanus, *Flores ex thesauro pauperum*

Due *ex libris* (ff. 130r e 264v) rivelano che il manoscritto appartenne al medico veneziano Niccolò Leonardi de Leonardis († *post* 1452). Leonardi studiò a Bologna prima del 1390 e, dopo essere stato ammesso al collegio dei medici di Venezia, insegnò presso lo *studium* padovano tra il 1404 e il 1415 e tra il 1424 e il 1440<sup>305</sup>. *J* fu antigrafo del ms. Cesena, Biblioteca Malatestiana, S. XXVI.4, appartenuto a Giovanni di Marco da Rimini (1400-1474); è dunque possibile che il codice fosse stato dato in prestito da Leonardi a Giovanni di Marco, forse suo studente a Padova (dove si laureò il 22 marzo 1424)<sup>306</sup>, e poi fosse rimasto nella biblioteca personale di questi<sup>307</sup>. Giovanni di Marco donò in lascito testamentario *J*, insieme al resto della sua biblioteca, al convento dei Frati Minori di Cesena, da cui successivamente confluirono nella Biblioteca Malatestiana.

**H** Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2384, s. XIV <sup>2</sup>/<sub>2</sub><sup>308</sup>. Membranaceo, è un codice composito unito insieme *ab antiquo*<sup>309</sup> che consta di 90 ff. disposti su due colonne. Le unità codicologiche, databili tra la metà e la fine del XIV secolo, sono in una *textualis* di origine italiana, una *bononiensis*<sup>310</sup>. Il copista del *De causis* scrive in una semigotica con influssi cancellereschi; altre quattro mani intervengono in margine, in tempi differenti, con segni di attenzione e postille esplicative. Il codice è una miscellanea delle seguenti traduzioni di trattati galenici:

ff. 11a-13va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)

ff. 14ra-27va. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)

305. Pesenti 1984, 125-27; Nutton 1979, *loc. cit.* Le vicende biografiche del possessore sono compatibili con una provenienza sia bolognese sia padovana; tuttavia, D'Alverny 1985, 36-37, ha accostato il codice a Padova, seguita da Manfron 1998b, 90. A sostegno di questa tesi è la presenza nel *corpus* di traduzioni di Pietro d'Abano e di numerosi testi non pertinenti al programma universitario; vd. Murano 2004.

306. Vd. Manfron 1998b, 75.

307. Cfr. *ibid.*, 90, e Nutton 1979, 28-30.

308. Marchiario in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 79, 29-30; Fohlen 2008, 308-9; Nutton 2011, 41; cit. in Marinone 1973, 14, e De Lacy 1992, 17. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

309. Come attesta la notazione di *maniculae*, segni di attenzione e *marginalia* sul codice nella sua interezza da parte di un medesimo annotatore che scrive in una corsiva ibrida di fine XIV secolo; cfr. Marchiario in Galenolatino.

310. Sebbene le iniziali dei trattati siano spesso decorate da un rubricatore probabilmente francese, a giudicare dallo stile, molto simile a quello che ritroviamo nei codici *CDFIK*. Per la provenienza, vd. anche Fohlen 2008, *loc. cit.*

- ff. 27va-28vb. Galeno, *De assuetudinibus* (*Consuet.*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 28vb-29v. Galeno, *De exercitio parve sphere* (*Parv. pil.*, Niccolò da Reggio)  
 f. 29vab. [Galeno], *De vinis* (Niccolò da Reggio)  
 ff. 30ra-34vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 f. 33rv. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa), mutil.  
 ff. 35vb-42rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 42rb-45vb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)  
 ff. 46ra-56vb. Galeno, <*De crisibus*> (Burgundio da Pisa)  
 ff. 57ra-62ra. Galeno, *Terapeutica ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 64ra-67va. Galeno, *De marasmo* (*Marc.*, Niccolò da Reggio)  
 f. 67vb. Galeno, *De motu thoracis et pulmonis* (Anonimo)  
 ff. 68 bis ra-78vb. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)  
 ff. 79ra-87vb. Galeno, *De spermate* (*De semine*, Niccolò da Reggio)  
 ff. 87vb-90ra. Galeno, *De subtiliante dieta* (*Vict. att.*, Niccolò da Reggio)  
 f. 90v. Galeno, *De euchimia et cacochimia* (*Bon. mal. suc.*, Niccolò da Reggio)

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana almeno dal 1443, anno in cui è stato registrato nel primo inventario della biblioteca<sup>311</sup>.

**Z** Salzburg, Salzburg Museum, 862, s. XIV<sup>ex</sup>312. Il codice Z, cartaceo, è un manoscritto composito di tre unità codicologiche per un totale di 178 ff. disposti su due colonne. La seconda unità (ff. 108-119) è collocabile intorno al 1390<sup>313</sup> nell'Italia del Nord, presumibilmente a Padova; la prima fu infatti copiata nel 1408 da Ghedric di Leida, studente di medicina presso lo *studium Patavinum*. Nel *De causis pulsuum* il testo, suddiviso in pecie, è vergato in una grafia bastarda italiana. In margine si trovano pochissime integrazioni al testo, apposte del copista, e due sole annotazioni di altra mano. I contenuti di Z sono i seguenti:

- c. I. note mediche  
 cc. 11r-59v. Arnaldo da Villanova, *Medicinalium introductorium speculum*  
 c. 59v. citazione da Guglielmo di Parigi (1180-1249), *De Rhetor. Divina*, cap. 30  
 cc. 60r-65v. Guglielmo d'Aragona (XIV s.), *De somnis et visionum prognosticationibus*  
 cc. 65v-66r. note sull'interpretazione dei sogni  
 cc. 66r-69r. Arnaldo da Villanova, *De aquis laxativis* (*Tractatus de aquis medicinalibus*)

311. *Ibid.*

312. Yates 1981, 124-26; Czifra – Lorenz 2015, 411-14; cit. in Kr VI 435a e in Durling 1993, 298. Entrambi i cataloghi identificano il testo trådito dai ff. 108v-119v con il *De pulsibus ad tirones*.

313. La filigrana, infatti, è datata al 1390-1391 (Piccard 40037).

- cc. 69v-70v. note sulle cure
- cc. 71r. Arnaldo da Villanova, *Compendium regimenti acutorum ad regem Aragonum*
- cc. 72r-81v. Arnaldo da Villanova, *Regimen sanitatis ad inclitum dominum*
- cc. 82rab. note mediche
- cc. 82v-84r. note *De urinis*
- cc. 84v. estratto da un *Liber de animalibus*
- cc. 85r-92v. Arnaldo da Villanova, *De vinis*
- cc. 93r-99v. Arnaldo da Villanova, *De humido radicali*
- cc. 99v-104r. Arnaldo da Villanova, *De intentione medicorum*
- c. 104r. nota sull'astronomia
- cc. 104v-107v. Arnaldo da Villanova, *Compendium astrologiae de iudiciis infirmitatum*
- cc. 108r-109r. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
- cc. 109r-119v. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- c. 119v. nota sulla dietetica
- cc. 120r-177v. Guglielmo da Varignana, *Practica medicinae*
- cc. 178vab. Galeno, due *quaestiones medicinales* e una nota
- c. II. note mediche

Il primo possessore noto fu il *magister Ulricus*, nella prima metà del XV secolo. In seguito, nel 1446, il manoscritto passò al *magister Zacharias Stewitz* (f. 1r), a Wroclaw. Non è noto come il codice sia giunto al Salzburg Museum, dove è attualmente conservato.

**M** Città del Vaticano, BAV, *Pal. lat.* 1099, a. 1475-1477<sup>314</sup>. Manoscritto cartaceo unitario, è composto da 440 ff. disposti su due colonne. La copia, datata tra il 1475 e il 17 maggio 1477<sup>315</sup>, è stata vergata da Johannes Frantz de Lypheim (1458-1503) in un'umanistica corsiva con tratti caratteristici della bastarda. In margine al *De causis pulsuum* si trovano solo integrazioni al testo di mano del copista. Il codice tramanda i seguenti scritti:

- cc. 1ra-37ra. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
- cc. 37va-46va. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- cc. 46va-60rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- cc. 60rb-61vb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
- cc. 61vb-67va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
- cc. 67vb-74va. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
- cc. 74vb-86vb. Avicenna, *De viribus cordis* (Arnaldo da Villanova)
- cc. 90ra-432rb. Albertus Magnus, *De animalibus*

<sup>314</sup>. Marchiaro in Galenolatino; Schuba 1981, 42-43; vd. anche Nutton 2011, 42. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88, e Durling 1967, n. 94a, 469.

<sup>315</sup>. Cfr. gli *explicit* ai ff. 306r e 432rb, con l'indicazione del nome del copista.

Il manoscritto appartenne con ogni probabilità a Martin Rentz von Wiesensteig († 1503), cui sono stati attribuiti alcuni *marginalia*. Rentz aveva commissionato diversi codici al copista Johannes Frantz de Lypheim, ex studente dell'università di Heidelberg, presso la quale Rentz stesso insegnò e fu rettore<sup>316</sup>. Come molti altri codici di professori dell'ateneo di Heidelberg, *M* entrò a far parte della Biblioteca Palatina e nel 1623 fu trasferito all'attuale sede, la Biblioteca Apostolica Vaticana.

## 1.2 Manoscritti non utilizzati nell'edizione critica

**R** Cesena, BM, D. XXIII.1, s. XIII<sup>ex</sup>317. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 230 ff. disposti su due colonne. In origine seguiva il ms. Cesena, BM, D. XXV.1 quale seconda parte di un codice unitario vergato da Giovanni da Parma (1270-1290). Come *J* e *N*, *R* è una miscellanea di trattati galenici e pseudo galenici in traduzione appartenuta a Giovanni di Marco da Rimini.

[ff. 1ra-46ra. Gal., *Therapeutica* (B. da Pisa)<sup>318</sup> / ff. 46ra-85rb. Gal., *De diagnosi* (Loc. aff., B. da Pisa) / ff. 85va-133ra. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 133ra-133vb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 136vb-145va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 145va-151vb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 151vb-171vb. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 171vb-172va. [Gal.], *Epistula de phlebotomia* / ff. 172va-199rb. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 199rb-203bv. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 204ra-205vb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 205vb-207rb. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 207va-226va. Gal., *De febribus ad Glauconem* (An.) / ff. 226vb-229rb. [Gal.], Alex. Trall., *De podagra* (An.)]

**Q** Città del Vaticano, BAV, *Urb. lat.* 247, ultimo quarto del s. XIII<sup>319</sup>. Codice membranaceo unitario, consta di 324 ff. disposti su

316. Cfr. Schuba 1981, *loc. cit.*, Id. 1986, 178-82, e Nicoud 2007.

317. Marchiario in Galenolatino; Errani 2008 in Manus; Manfron 1998a, 182-84; Frioli 1982, n. 39, 55-58; Baader 1977, 60-64; Zazzeri 1887, 188-89; Muccioli 1784, 81; vd. anche Nutton 2011, 33. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

318. I contenuti dei codici non utilizzati nell'edizione critica, traduzioni di trattati galenici e talvolta ippocratici, verranno indicati con il loro titolo principale (cfr. Mirabile e Galenolatino), eventualmente preceduta dalla sigla che identifica il testo greco, laddove non espressa in precedenza (cfr. le bibliografie di Fichtner 2022 e 2023).

319. Marchiario in Galenolatino; Stornajolo 1902, 236-38; vd. anche Nutton 2011, 39-40. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

due colonne. In questa miscellanea di testi galenici e pseudo galenici in traduzione, appartenuta alla biblioteca del duca di Urbino Federico di Montefeltro (1422-1482)<sup>320</sup>, la grafia delle mani è una *textualis* italiana, probabilmente bolognese. In margine al *De causis* si trovano varianti e integrazioni apposte dal copista e da due annotatori del XIV secolo.

[ff. 11ra-21va. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 21va-37ra. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 37rb-52va. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 52va-61rb. [Giovanni Alessandrino], *In De sectis* / ff. 61va-67vb. [Gal.], *Liber secretorum ad Monteum* (G. da Cremona) / ff. 67vb-69ra. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 69rb-85va. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 85va-87vb. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 87vb-109rb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (UP, An.) / ff. 109rb-117va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 117va-119vb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 121ra-168vb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 168vb-173va. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 174ra-192vb. Gal., *De diebus ceticis* (G. da Cremona) / ff. 193ra-202va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 205ra-242vb. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 243ra-244rb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 244rb-252va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 252va-253va. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 254ra-281va. Gal., *De interioribus* (Loc. aff., T. Alderotti) / ff. 282ra-301ra. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 302ra-317vb. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 318ra-321vb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa), cum comm.]

**K** Bourges, BM, 299 (247), primo quarto del s. XIV<sup>321</sup>. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 180 ff. disposti su due colonne. Questa miscellanea di testi galenici è scritta in una *textualis*

Il *terminus post quem* per la confezione è la seconda metà del XIII secolo, quando Guglielmo di Moerbeke ultimò la resa latina del *De virtute alimentorum* (1277) e Taddeo Alderotti († 1295), *magister* presso lo *studium* bolognese, corresse la traduzione araba del *De locis affectis* con quella di Burgundio; Marchiario estese l'intervallo per la confezione al principio del XIV secolo. Q presenta estesi appunti attribuiti a *Thadeus* (ff. 21va, 32va, 84ra, 125vb, 128ra, 138va, 139ra, 141vb, 267va); se si trattasse di Alderotti, sarebbe verosimile che fosse vivo al momento della trascrizione degli appunti.

320. Q è il codice n. 300 nell'Indice Vecchio (*Urb. lat.* 1761, s. XV *ex.*) e il n. 285 nell'Inventario del bibliotecario Federico Veterano (1517; cfr. Guasti – Odorici 1863, 130).

321. Stones 2014, 152-54; Marchiario in Galenolatino; Omont 1886, 71-72; Pansier 1908, 17-18; vd. pure Casadei 2008, ff. 128-130. Il codice è stato censito per il *De causis* da Diels 1905, 88. Agli inizi del XIV secolo datano Marchiario – Merisalo in Galenolatino e Stones 2014; alternative sono le datazioni alla metà e alla fine del secolo (Nutton 2011, 36, e Id. 1999, 25) e alla fine del XIII secolo (García Novo 2010, 54).

meridionale, che diversi studiosi hanno accostato alla Francia del Sud<sup>322</sup>. Il *De causis pulsuum* è vergato da una sola mano, la stessa che corregge e integra il testo.

[ff. 1ra-22rb. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 22rb-45rb. Gal., *De diebus ceticis* (G. da Cremona) / ff. 45rb-50vb. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 50vb-78rb. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 78rb-91va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 91va-97va. [Gal.], *De spermate* / ff. 97vb-105vb. [Gal.], *Liber secretorum ad Monteum* (G. da Cremona) / ff. 105vb-117rb. [Giovanni Alessandrino], *In De sectis* / ff. 117rb-128rb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 128rb-132va. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 132va-137va. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 137va-140vb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 140vb-144va. Gal., *De sententiis* (An.) / ff. 144va-147ra. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 147ra-150ra. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 150ra-175ra. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 175ra-180vb. Gal., *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (A. da Villanova)]

**S** Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2383, s. XIV<sup>in</sup>323. Codice membranaceo composito, si divide in due unità codicologiche unite *ab antiquo*, per un totale di 172 ff., disposti su due colonne. In questa miscellanea di traduzioni di trattati galenici e pseudo galenici, la grafia è una *textualis* di area meridionale, per la prima unità di mano italiana, con una decorazione in stile bolognese o padovano. Un solo copista trascrive e appone integrazioni e varianti al *De causis pulsuum*.

[ff. 1ra-21va. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 21vb-37ra. [Gal.], *Anatomia* / ff. 37rb-42rb. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 42va-44ra. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 44rb-50vb. [Gal.], *De spermate* / ff. 51ra-77vb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 78ra-120rb. Gal., *De interioribus* (Loc. aff., T. Alderotti) / ff. 120va-124va. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 124vb-134va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 134va-135va. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 135vb-142vb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 142vb-146rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 147ra-172vb. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona)]

322. A Montpellier o Avignone, rispettivamente in D'Alverny 1985, 28 e Stones 2014, *loc. cit.* K fu illustrato da un anonimo decoratore attivo probabilmente a Tolosa, nella seconda metà del XIV secolo; cfr. Bilotta 2018, 367-76.

323. Marchiaro in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 78, 21-24; vd. anche Nutton 2011, 41. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88. Il *terminus post quem* è l'ultimo quarto del XIII secolo, quando Taddeo Alderotti rimaneggiò la traduzione del *De locis affectis*; è inoltre presente una nota di possesso del medico Nicolino da Vercelli (f. 172v), chirurgo attivo a Padova nel 1319.



**W** Venezia, BNM, *Lat. Z 531* (=1812), a. 1305<sup>324</sup>. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 107 ff. disposti su due colonne. Il codice è stato vergato a Bologna in *textualis*, da diverse mani. Il copista ha apposto varianti e integrazioni in margine al *De causis*, cui si affiancano annotazioni di una seconda mano. Questa miscellanea di trattati galenici e pseudo galenici ebbe un ruolo nell'*editio princeps* di Diomede Bonardo (1490) e nella *secunda editio* di Girolamo Suriano (1502)<sup>325</sup>.

[ff. 11a-9va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 9vb-22vb. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 23ra-53vb. Gal., *De interioribus* (Loc. aff., T. Alde-rotti) / ff. 54ra-56rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 56rb-59ra. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 59ra-65vb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 66ra-va. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 66vb-67vb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 68ra-106va. Gal., *Therapeutica* (B. da Pisa, con integrazione di P. d'Abano)]

**O** Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat. 2378*, ss. XIV ½, XIV 2/2<sup>326</sup>. Codice membranaceo composito di due unità codicologiche unite insieme *ab antiquo*, consta di 244 ff. disposti su due colonne. La grafia della prima unità di questa miscellanea di testi galenici e pseudo galenici è una *textualis* di provenienza italiana, forse bolognese o padovana<sup>327</sup>. Il copista annota in margine al *De causis* rade varianti, cui si aggiungono postille di un'altra mano che interviene su tutto il codice.

[ff. 11a-42vb. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 43ra-48va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / f. 48vab. Gal., *Epistola Galeni ad Glauconem* (An.) / ff. 49ra-60ra. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 60ra-61rb. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona)]

324. Marchiario in Galenolatino (vd. anche per la nota di copia a f. 106va); Zanetti 1741, 137; Valentinelli 1882, 78-79; cit. in Kr II 214-15 e Durling 1988, 506. Il codice è stato censito, per il *De causis pulsuum*, da Fortuna – Raia 2006, n. 94a, 16.

325. Vd. *infra*.

326. Marchiario in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 73, 21-24; Fohlen 2008, 307-8; vd. anche Casadei 2008, 152-54, e Nutton 2011, 40; cit. in Kr II 312 e in Durling 1988, 507. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88. Il *terminus post quem* della prima unità codicologica (ff. 1-228) è il 1282, quando Arnaldo da Villanova ultimò la traduzione del *De tremore, palpitatione, convulsione et rigore*. I fogli che comprendono le versioni latine di Niccolò da Reggio sono stati inseriti tra la prima e la seconda unità codicologica (s. XIV 2/2) dopo il loro accorpamento; cfr. Marchiario, *loc. cit.* Il codice ha assunto la forma attuale prima del 1443, data in cui un inventario lo registra nella Biblioteca Apostolica Vaticana (n. 190); Fohlen 2008, 307-8.

327. Vd. Pesenti 2001, 129.

/ f. 61vab. <Qustâ ibn Lûqâ> [Gal.], *Liber Unahin de incantacione* (*De phisicis ligaturis de incantatione*, C. Africano?) / f. 62rab. [Hipp.], *Capsula eburnea* / f. 62vab. [Gal.], *Anatomia* (*Cophonis Anatomia porci*, An.) / ff. 63ra-76vb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 77ra-90vb. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 91ra-94ra. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 94ra-95vb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 95vb-97va. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 97vb-102rb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 102vab. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 103ra-104rb. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 104rb-105rb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 105va-106va. Gal., *Terapeutica ad Glauconem* (N. da Reggio) / ff. 109ra-120rb. Gal., *De diebus ceticis* (G. da Cremona) / f. 120rb. Gal., *De motu thoracis et pulmonis* (An.) / f. 120rbva. Gal., *De simulantibus egritudinem* (N. da Reggio) / f. 120vb. Gal., *De causis respirationis* (N. da Reggio) / ff. 121ra-142vb. Gal., *Megategni* (C. Africano) / ff. 143ra-172va. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 173ra-186vb. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 187ra-207vb. Gal., *De interioribus* (C. Africano) / ff. 207vb-208vb. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 208vb-212va. Gal., *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (A. da Villanova) / ff. 212va-222va. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 222va-224vb. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 225va-227ra. Gal., *De tumoribus preter naturam* (N. da Reggio) / f. 227ravb. [Gal.], *De dinamidiis* / ff. 227vb-228va. [Gal.], *De virtutibus centaureae* (N. da Reggio) / f. 228vab. [Gal.], *fragm.* <...>, *Libri inventionis sapientiae artis medicinae* / ff. 229ra-240va. Gal., *De differentiis februm* (B. da Pisa) / ff. 240va-242vb. Gal., *De marasmo seu tabe* (P. d'Abano) / f. 243ra-va, 243vab. Gal., *De optima nostri corporis compositione* + *De uestigia* (P. d'Abano) / f. 244ra-va. [Gal.], *De flebotomia* / f. 244vab. Gal., *De exercitio cum pila parva* (P. d'Abano)]

**C** Paris, BnF, lat. 11860, s. XIV ½<sup>328</sup>. Codice membranaceo unitario, è composto da 245 ff. disposti su due colonne. Questa miscellanea di testi galenici e pseudo galenici è stata vergata in una *textualis* di area francese (parigina?)<sup>329</sup> e proviene da Corbie, come attesta un *ex libris*.

[ff. 1ra-8va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 8va-22rb. G., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 22rb-39ra. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 39ra-52ra. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 52ra-64rb. Gal., *De diebus decret.* (G. da Cremona) / ff. 65ra-82rb. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 82rb-84ra. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 84ra-124vb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 125ra-149vb. Gal., *De interioribus* (C. Africano) / ff. 149vb-162vb. Gal., *De*

328. Delisle 1868, 24; vd. anche Casadei 2008, 142-43, e Nutton 2011, 38. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88; Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82. Il *terminus post quem* per la confezione del codice è il 1282 (vd. O).

329. Nutton 2011, 98, pensa all'ambiente universitario parigino; *ibid.*, 38, nota la sottoscrizione di Gervasio Galensis (f. 64r), copista attivo intorno alla fine degli anni '20 del XIV secolo.

*virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 162vb-165ra. *vacua* / ff. 165ra-216va. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 217ra-219ra. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 219ra-222va. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 222va-225vb. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 225vb-228rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 228rb-231rb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 231rb-238va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 238va-243ra. Gal., *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (A. da Villanova) / 243v-244rv. *vacua* / f. 245ra. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.), fr.]

**I** Città del Vaticano, BAV, *Pal. lat.* 1094, s. XIV <sup>2</sup>/<sub>4</sub><sup>330</sup>. Codice membranaceo composito di sette unità codicologiche unite *ab antiquo*, per un totale di 636 ff.<sup>331</sup> disposti su due colonne. La grafia di questa miscellanea medica è una *textualis* vergata da più mani di area francese<sup>332</sup>. Il *De causis* è stato copiato da una sola mano, che apporta rade correzioni e integrazioni in margine; a queste si aggiungono due interventi di un annotatore francese della seconda metà del XIV secolo.

[ff. Ar. *Laudatio medicinae* / ff. 11a-11va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 11va-31va. Gal., *De complexionibus*, G. da Cremona) / ff. 31vb-85vb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 85vb-88va. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 88va-115rb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 115rb-196vb. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 196vb-202ra. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 202ra-205rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 205rb-211ra. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 211ra-212vb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 212vb-229ra. [Gal.], *Anatomia* (An.) / ff. 229ra-253ra. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 253ra-288ra. Gal., *Megategni* (C. Africano) / ff. 288ra-331ra. Gal., *De diagnosi* (B. da Pisa) / ff. 331ra-356va. Gal., *De diebus ceticis* (G. da Cremona) / ff. 356va-391va. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 391va-398va. [Gal.],

330. Schuba 1981, 26-31; Merisalo – Pahta 2008, 98; vd. anche Casadei 2008, 147-48, e Nutton 2011, 41-42. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Durling 1967, n. 94a, 469. Merisalo – Pahta 2008, *loc. cit.*, datano il codice all'inizio del secolo, mentre Casadei 2008, 147-48, pensa alla seconda metà per la presenza del *De marasmo*, traduzione che Niccolò da Reggio realizzò nella prima metà del XIV secolo.

331. Dalla foliazione antica risulta però la caduta di 35 ff., dal f. 552 [548a nella numerazione moderna] al f. 587 [549].

332. Schuba 1981, 26, ritiene sia una *littera parisiensis*, e Baader 1968, 50, collega il codice all'università di Parigi; Merisalo – Pahta 2008, *loc. cit.*, avanzano dubbiosamente l'ipotesi che sia stato confezionato nella Francia meridionale. Una nota marginale (f. 402va) fa riferimento a un *Gerardus medicus regis Francie*, Gérard de Saint-Dizier (1352) o Gérard de Lacombe († 1408); cfr. Wickersheimer 1979, 184-85. Il dato potrebbe essere indizio della confezione del codice in area settentrionale, se si trattasse di Gérard de Saint-Dizier, preside della facoltà di medicina a Parigi nel 1349.

*De spermate* / ff. 398va-406va. [Gal.], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona) / ff. 406vb-407ra. ricette / ff. 407ra-409rb. [Hipp.], *De astronomia seu de iudicio aegritudinum per astronomiam* (G. di Moerbeke) / ff. 410ra-432vb. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 433ra-451rb. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 451va-461ra. Gal., *Liber de rigore et tremore et ictigatione et spasmo* (A. da Villanova) / ff. 461rb-487ra. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 488rb-490va. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 490va-495rb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 495va-507rb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 507rb-515rb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 515rb-540va. Gal., *De febribus ad Glauconem* (An.) / ff. 540vb-543vb. [Gal.], Alex. Trall., *De podagra* (An.) / ff. 544ra-547rb. Gal., *De sectis* (B. da Pisa) / ff. 547va-548vb. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 549ra-563rb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 564ra-567vb. Johannitus / [Gal.], *De simplicibus medicamentis occultis* / ff. 568ra-571va. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 572ra-605rb. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 606ra-631vb. [Gal.], *De dynamidiis ad Maecenatem* / ff. 632ra-635rb. Gal., *De marasmo* (N. da Reggio)]

**A** Paris, BnF, lat. 6865, s. XIV<sup>med</sup> (1345-1353)<sup>333</sup>. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 200 ff. disposti su due colonne. La grafia di questo «tutto Galeno» è una *textualis* di ambito meridionale, riconducibile alla Napoli angioina o, più probabilmente, ad Avignone e alla Francia del Sud<sup>334</sup>. Il copista del *De causis* appone in margine alcune varianti, meno frequenti di quelle vergate da un annotatore coevo che integra e corregge il testo; vi sono poi postille di altre due mani.

[f. 1r. scritti recenti / f. 1v. Iacobus Mentelius (1599-1670), *Nota super translationes Galeni et Hippocratis* / ff. 2ra-4rb. [Gal.], *Introductorius medicorum* (N. da Reggio) / ff. 5ra-6rb. Gal., *De causis contentivis* (*De caus. cont.*, N. da Reggio) / ff. 6rb-10va. Gal., *De causis procatactis* (*De caus. proc.*, N. da Reggio) / ff. 10vb-

333. Villefroy 1739-1744, 267-c68; vd. anche Casadei 2008, 139-42, Nutton 1979, 26-27, Id. 1999, 23, e Id. 2011, 38; cit. in Marinone 1973, 14, in De Lacy 1992, 17, e in Fortuna 1997, 33. *A* è stato censito per il *De causis* da Diels 1905, 88; Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82. Il *terminus post quem* è la data in cui Niccolò da Reggio completò il *De disnia*, mentre il *terminus ante quem* si desume da una nota in f. 215v (Nutton 1979, *loc. cit.*).

334. La prima tesi, formulata da Billanovich in Nutton 1979, *loc. cit.*, è seguita da Casadei 2008, 139, e si ricollega all'affermazione di Guy de Chauliac per cui Niccolò da Reggio avrebbe inviato un codice alla corte pontificia di Avignone (per l'identificazione di *A* con questo codice, vd. già Lo Parco 1913, 262 ss.). D'Alverny 1985, 45, ha invece ritenuto il manoscritto di provenienza avignonese, per la grafia e lo stile decorativo, sebbene non abbia escluso l'utilizzo di modelli napoletani; la tesi ha avuto seguito in particolare in McVaugh 2006, 275-81. In *A*, peraltro, si rileva la presenza di annotazioni affini a quelle di ambiente avignonese nella seconda metà del XIV secolo (vd. Nutton 1979, *loc. cit.*, e Id. 1999, *loc. cit.*).

111ra. Gal., *De typo* (Typ., N. da Reggio) / ff. 111rb-115ra. *vacua* / ff. 115ra-115vb. Gal., *De notitia virtutum simplicium farmacorum* (N. da Reggio) / ff. 115vb-116va. [Gal.], *De vinis* (N. da Reggio) / ff. 116va-117ra. Gal., *De tumoribus preter naturam* (N. da Reggio) / ff. 117ra-117rb. [Gal.], *De spermate* (N. da Reggio) / ff. 117rb-117orb. Gal., *De respirationis usu* (*De resp. usu*, N. da Reggio) / ff. 117orb-1173ra. Gal., *De temporibus paroxysmorum* (N. da Reggio) / ff. 1173ra-1174vb. Gal., *De assuetudinebus* (N. da Reggio) / ff. 1174vb-1175va. Gal., *De exercitio parve sphere* (N. da Reggio) / f. 1175va-vb. Hipp., *De lege* (A. da Villanova) / ff. 1175vb-1176vb. Hipp., *De natura hominis* (An.) / ff. 1176vb-1178vb. Gal., *De temporibus totius egritudinis* (N. da Reggio) / ff. 1178vb-1179ra. [Gal.], *De virtutibus corpus nostrum dispensantibus* (N. da Reggio) / ff. 1179ra-1180ra. Gal., *De optima corporis constructione* (N. da Reggio) / f. 1180ra-rb. Gal., *De euexia* (Bon. hab., N. da Reggio) / ff. 1180rb-1181rb. [Gal., Ruph. Eph.], *De cura ycterice* (N. da Reggio) / ff. 1181rb-1183rb. Gal., *De sectis*, con il commento di Giovanni Alessandrino (B. da Pisa) / ff. 1183rb-1177ra. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / f. 1177ra-va. Gal., *De simulantibus egritudinem* (N. da Reggio) / ff. 1177va-1178ra. Gal., *De substantia virtutum naturalium* (N. da Reggio) / ff. 1178ra-1178vb. Hipp., *De nutrimento* (Alim., N. da Reggio) / ff. 1178vb-1179ra. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 1179rb-1180ra. Gal., *De marasmo* (N. da Reggio) / f. 1180ra-rb. Gal., *De causis respirationis* (N. da Reggio) / f. 1180rb-va. Gal., *De insomniis* (*De dign. ex insomn.*, N. da Reggio) / ff. 1180va-1180rb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 1180rb-1180va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 1180va-1180rb. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 1180rb-1180ra. Gal., An. arabo, *Liber cathagenarum* (An.) / ff. 1180rb-1180va. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 1180va-1180va. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 1180va-1180va. Gal., *Therapeutica ad Glaucanem* (N. da Reggio) / ff. 1180va-1180ra. Gal., *De flebotomia* (N. da Reggio) / ff. 1180ra-1180rb. Gal., *De sententiis* (An.) / ff. 1180rb-1180ra. [Gal.], *De clysteribus et colica* (N. da Reggio) / ff. 1180ra-1180rb. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / f. 1180rb-va. [Gal.], *De usu pharmacorum* / ff. 1180va-1180ra. Gal., *De pronosticatione* (N. da Reggio) / ff. 1180ra-1180rb. Gal., *De euechia et cacochimia* (N. da Reggio) / ff. 1180rb-1180ra. Gal., *De subtiliante dieta* (N. da Reggio) / ff. 1180ra-1180ra. [Gal.], *De dissolutione continua* (A. da Pistoia) / f. 1180ra-1180vb. Gal., *De bonitate aque* (N. da Reggio) / f. 1180vb. Gal., *De motu thoracis et pulmonis* (An.) / ff. 1180vb-1180va. Gal., *De comate* (Com. Hipp., N. da Reggio) / ff. 1180va-1180rb. Gal., *De disnia* (N. da Reggio) / f. 1180v. *vacua* / ff. 1180ra-1180va. [Gal.], *Particula 16 Megapulsus et dicitur 4ta* (Praes. puls., An.), mutilo / ff. 1180va-1180rb. [Gal.], *Genesie* (*De passionibus mulierum*) / f. 1180rb-1180va. nota, *Dicta philosophorum*]

**U** Wiener Neustadt, Neukloster Bibliothek, A 11, s. XIV<sup>med</sup>335. Codice membranaceo unitario, consta di 232 ff. disposti su due colonne. La grafia è una *littera bononiensis*. Il testo del *De causis pulsuum*, mutilo della fine, è stato vergato in scrittura continua da un copista che ha anche apposto integrazioni marginali. *U*, forse con-

335. Marchiaro in Galenolatino; Bill 1891, 278; cit. in KrVI 441a e in Durling 1993, 297. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* in Scimone 2021a. Il *terminus post quem* per la confezione di questa miscellanea galenica è il 1308, anno in cui Niccolò da Reggio ultimò la traduzione del *De respirationis usu*.

sultato da Pietro Torrigiano<sup>336</sup>, presenta macchie di inchiostro nero, talvolta sfumate, indizio dell'uso di *U* come copia tipografica per l'*editio princeps* di Diomede Bonardo (vd. *infra*).

[ff. 1r-24r. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 24v-36r. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 36v-40r. Gal., *De respirationis usu* (N. da Reggio) / ff. 41r-89r. Gal., *Therapeutica* (B. da Pisa) / ff. 90r-101v. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 102r-119v. Gal., *De morbis et symptomatibus* (An.) / ff. 120r-135r. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 135r-145v. Gal., *De diebus ceticis* (G. da Cremona), mutilo / ff. 148r-149r. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 149v-151v. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 151v-156r. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa), mutilo / ff. 158r-169v. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 170r-182v. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 183r-212v. Gal., *Commenta super Aforismos Hippocratis* (In Hipp. Aph., C. Africano) / ff. 213r-231v. Gal., *Commenta super librum Pronosticorum* (In Hipp. Progn., G. da Cremona)]

**L** Paris, Académie de Médecine, lat. 51, s. XV <sup>2/2</sup><sup>337</sup>. Manoscritto cartaceo unitario, è composto da 327 ff. Insieme ai mss. lat. 52-56 fa parte di una collezione completa del Galeno latino, realizzata all'interno di un medesimo *milieu*. Nel codice 51 la disposizione del testo è a piena pagina e la grafia è una bastarda francese del Nord o delle Fiandre<sup>338</sup>. In margine al *De causis pulsuum*, il copista segnala le varianti e appone una nota esegetica.

[ff. 2r-12v. Gal., *De sectis* (B. da Pisa) / ff. 13r-30v. Gal., *De facile aquisibilibus* (*De rem. parab.*, N. da Reggio) / ff. 31-69r. [G. Alessandrino], *In De sectis* / ff. 69v-70r. Hipp., *Lex* (A. da Villanova) / ff. 70v-75v. Hipp., *Nat. hom.* (An.) / ff. 76r-90v. Hipp., *Nat. puer.* (B. da Messina) / ff. 91r-122v. Gal., *Liber de oculis* (C. Africano) / ff. 122 v-143v. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 144-172r. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 172v-179v. Gal., *De inequali discrasia* (N. da Reggio) / ff. 180r-202v. Gal., *De pronosticatione* (N. da Reggio) / ff. 203r-211r. [Gal.], *Introductorius medicorum* (N. da Reggio) / ff. 211 v-222v Gal., *De sententiis* (An.) / ff. 223r-226v. [Gal.], *Oeconomica* (A. Blaise) / ff. 227-230v. Gal., *De cognitione propriorum defectuum et viciorum* (Pecc. Dig., A. Blaise) / ff. 231r-236v. Gal., *De simulantibus egritudinem* (N. da Reggio) / f. 237r. Gal., *De motu*

336. Torrigiano, allievo a Bologna di Taddeo Alderotti, ha citato nel suo commento alla *Tegni* il *De causis* includendo alcuni errori singolari di questo codice; vd. *infra*, 299.

337. Boinet 1908, 18-21; Nutton 1979, 30-31; Id. 1999, 25; Calames; vd. anche Casadei 2008, 145-47, e Nutton 1999, 25; cit. in Fortuna 1997, 33. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da TK 480 e da Fortuna – Raia 2006, n. 94a, 16. A conferma della datazione, per altri testi *L* è gemello del ms. Dresden, Sächsische Landesbibliothek, Db 92-93, commissionato dal parigino Guillaume Poirier (ca. 1480), dottore di Luigi XI e di Carlo VIII; cfr. Jacquart 2017.

338. Nutton 1979, *loc. cit.*, e Id. 1999, *loc. cit.*

*thoracis et pulmonis* (An.) / ff. 237v-238r. Gal., *De causis respirationis* (N. da Reggio) / ff. 238 v-248v. Gal., *De respirationis usu* (N. da Reggio) / ff. 249r-253r. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 253v-261v. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 262-273v. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 274r-288r. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 288 v-298v. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / f. 299rv. Gal., *De insomniis* (N. da Reggio) / ff. 300r-310r. Hipp., *Liber epidimiarum* (*Epid.*, S. da Genova) / ff. 310 v-321v, 322r-323v. [Gal.], *De clysteribus et colica* (N. da Reggio) / ff. 324r-327r. [Gal.] *De cura yctericie* (N. da Reggio)]

### I.3 Le edizioni latine

La traduzione di Burgundio da Pisa del *De causis pulsuum* fu pubblicata nelle prime edizioni degli *opera omnia* galenici dal 1490 al 1528:

- (Bon.) 1490. Venezia, Filippo Pinzi, vol. 1, cc. 114r-mm2r; *editio princeps*, cur. Diomede Bonardo<sup>339</sup>. [USTC 994848, consult. BSB-Ink: G-11]
- (Sur.) 1502. Venezia, Bernardino Benali, vol. 1, cc. 180-192; cur. Girolamo Suriano. L'edizione fu ristampata senza sostanziali modifiche fino al 1528<sup>340</sup>. [USTC 831373, consult. PPN548120668]
- [ – ] 1513. Venezia, Bernardino Benali; cur. Scipione Ferrari, edizione deperdita<sup>341</sup>.
- (Rust.) 1515-1516. Pavia, Giacomo Pocatela, vol. 1, cc. 167r-172v; cur. Pietro Antonio Rustico<sup>342</sup>. Ristampa dell'edizione del 1513. [USTC 831374, consult. BSB-ID 991009707189707356]
- (Giunt.) 1522. Venezia, Lucantonio Giunta, vol. 1, cc. 91v-98r; cur. Scipione Ferrari<sup>343</sup>. I voll. I-II sono ristampati nell'ed. 1528. Venezia, Lucantonio Giunta<sup>344</sup>. [USTC 831415, consult. BSB-ID 991084267069707356]
- (Riv.) 1528. Lyon, Scipione Gabiano, vol. 1, cc. 221v-229r; cur. Joannes Nebriensis Rivirius<sup>345</sup>. [consult. BSB-ID 991142731299707356]

339. Durling 1961, 257.

340. Vd. Fortuna 2005, 473-76, e Nutton 2019, 77.

341. Ne abbiamo notizia dall'edizione del 1515; cfr. Durling 1961, *loc. cit.*; Fortuna 2005, 476, e Ead. 2012b, 396.

342. Vd. Fortuna 2005, 478.

343. Vd. *ibid.*, 480, e Fortuna 2012b, 396-97.

344. Durling 1961, *loc. cit.*; vd. anche Fortuna 2005, 481.

345. Vd. Fortuna 2005, 484.

## II. Rapporti stemmatici

### II.1 Errori comuni a tutti i codici

In una traduzione *verbum de verbo* non sempre è possibile stabilire con certezza se gli errori comuni a tutta la tradizione manoscritta siano effettivamente riconducibili alle vicende di trasmissione del testo o se dipendano invece da una svista o da una scelta consapevole del traduttore. Questo aspetto risulta particolarmente evidente nel caso delle omissioni di particelle, come avverbi o preposizioni monosillabiche e bisillabiche, che sono frequente esito di disattenzione anche nella copia dei manoscritti greci.

Si possono però individuare alcune omissioni comuni a tutti i testimoni manoscritti che, essendo relative a porzioni di testo necessarie alla piena comprensione, vanno considerate errori d'archetipo:

- K. 107.9 κατὰ om. Ω  
 K. 138.8 φθάνομεν om. Ω  
 K. 160.14 Ὁ φόβος om. Ω  
 K. 175.1 ἐπὶ... ἐμπνημάτων om. Ω  
 K. 179.9 εἰρημένης om. Ω  
 K. 181.11 καὶ ὅλως πληθωρικαῖς διαθέσεσιν om. Ω

Si segnalano, inoltre, i principali casi in cui la tradizione è guasta e non tutti i codici concordano in errore:

- 3.IX.66 id est ego : et RNQFGEBDKSTWPOYVCAUJHZLM : om. I  
 3.XIV.8 παραγινόμεθα] advenimus ego : ad minus BM : a minus A : minus NEOYUZ : vinus C : unius FGDKSTWPIJ : mius R : utimur QH : utuntur L  
 4.XX.23 συνεχέστερον] continuatius ego : -entius B : -entias TY : -antias P : -as Q : continent- O : continentias RNFGEDKSWP<sup>i</sup> CLAUJHZL : contament- M : conti vacuum V  
 4.XXIII.20 προσπιτούσης] inicientis ego : iniac- RNFGEBDKSTWPOYV- CLAUJZLM aliter mg. S : incid- HQS s.l. Y<sup>i</sup>, fort. dup. ver. : supervenientis aliter mg. S

### II.2 I rami di tradizione α e β

I rapporti stemmatici tra i testimoni del *De causis pulsuum* risultano spesso poco chiari a causa della contaminazione, un fenomeno che influisce in maniera significativa sulla trasmissione del testo. Nonostante ciò, è possibile suddividere i testimoni della traduzione del *De causis pulsuum* in due rami di tradizione, α e β.



Il primo,  $\alpha$ , è costituito dai soli codici *BYM*, come attesta la seguente scelta di errori congiuntivi tra *BYM* e separativi rispetto al ramo  $\beta$ :

- 3.II.79 in multis *invert.*  $\alpha$
- 3.XII.5 pulsus *om.*  $\alpha$
- 3.XVI.17 ipsum  $\beta$  : ipsos  $\alpha$
- 4.XVI.11 in<sub>2</sub>  $\beta$  : et  $\alpha$
- 4.XXIV.15 quadam  $\beta$  : aliqua  $\alpha$

Il ramo di tradizione  $\beta$  comprende i codici *RNQFGEDKSTW-POVCIAUJHZL*, i quali presentano un elevato numero di errori congiuntivi tra loro e separativi rispetto al ramo  $\alpha$ . Tra questi si segnalano principalmente:

- 3.IX.23 facillime  $\alpha$  : facile  $\beta$
- 3.X.9 manifestissime  $\alpha$  : manifeste  $\beta$
- 3.XVI.7 eis  $\alpha$  : aliis *RNQFGEDKSTWPOVC<sup>ac</sup>IA<sup>ac</sup>UJHZL* : alii *Ap<sup>c</sup>Cp<sup>c</sup>*
- 3.XVII.10 ait  $\alpha$  : *om.*  $\beta$
- 3.XVII.23 fortia  $\alpha$  : fortiora  $\beta$
- 4.I.13 cibariorum  $\alpha$  : ciborum  $\beta$
- 4.II.5 adicere *BM* : addicere *Y* : dic-  $\beta$
- 4.II.21 versutiem  $\alpha$  : versionem *RNFGEKSTWPOVCIAUJHZ* : versiones *D* :  
eversionem *L* : visionem *Q*
- 4.VII.54 flegmone  $\alpha$  : flegmonibus  $\beta$
- 4.VIII.40 ante magnitudine *add.* pro *RNQFGDKSTWPOVCIAUJHZL* : p(er) *R*
- 4.X.9 et hoc inseparabile est  $\alpha$  : est inseparabile hoc  $\beta$
- 4.X.31 debiles  $\alpha$  : debiliores  $\beta$
- 4.XII.9 eorum<sub>2</sub>  $\alpha$  : *om.*  $\beta$
- 4.XIII.20 peripleumonie  $\alpha$  : -icorum  $\beta$
- 4.XIV.17 maxime  $\alpha$  : *om.*  $\beta$
- 4.XIV.25 monstratum  $\alpha$  : manifestum *RNQFGEDKSTWPOVCIAUJHZ* :  
manifesta *L*
- 4.XV.13 hiis  $\alpha$  : eis  $\beta$

In alcune occorrenze, inoltre, il ramo  $\alpha$  preserva la lezione genuina, seppur omessa o tradata da uno o più testimoni in una forma alterata da banalizzazioni e letture erranee:

- 4.VII.2 quod *om.* *BM* $\beta$
- 4.IX.12 empyos *Y* : empicos *BM* $\beta$
- 3.II.66 adiens *B* : abiens *M* : audiens *RNQGEKSTPOYVIAUHZ* : *om.*  
*FDKWCJL*
- 3.IX.11 hac *BM* : *om.*  $\beta$ *Y*
- 3.IX.127 hii *BM* : *om.*  $\beta$ *Y*
- 4.VI.13 perfecerit *BM* : -it *Y* : perficit *O* : perficitur *RNQFGEDKSTWPPV-*  
*CIAUJHZ* : proficiat *L*
- 4.VII.52 defecerit *BY* : -it *M* : deficit *NQFDSWOLAUJHZL* : deficitur  
*RGEKPTVC*

- 4.X.24 de eis YM : de hiis B : om.  $\beta$   
 4.XVII.3 tamen M : t(antu)m Y : om.  $\beta$ B  
 4.XVIII.8 secundum<sub>t</sub> BY : om.  $\beta$ M

$\alpha$  Il ramo  $\alpha$ , come si è potuto riscontrare, offre un testo evidentemente più corretto rispetto a quello trasmesso dal ramo  $\beta$  e mostra errori comuni in genere non rilevanti. Di seguito, si riportano le lezioni più significative riscontrate nei gruppi BM, BY e YM, che potrebbero far pensare alla presenza di aggiunte interlineari nel subarchetipo  $\alpha$ :

- BM** 3.V.121 *post vehementia add.* non ita BM, *et exp.* M  
 3.VI.1 *ante maximos add.* habent pulsus BM  
 3.XVII.13 tempore RNQGESTWPOYIUJHZ : ipse *F<sup>pe</sup>KCA* : ipsa *F<sup>ac</sup>DVL* : om. BM  
 4.VII.3 qualiter RNQFGEDKTWPOYVCIAUJZL : quemadmodum SH : om. BM  
**BY** 3.V.68 *post digne add.* multum BY  
 3.XVI.29 *post spissiores add.* sed QOUHZ : facit pulsus BY  
**YM** 3.IX.44 roboratur RNQGEBDSTWPOVIAUJHZL : -atus CFK : cor- YM  
 4.VIII.39 *post utilitate add.* spirationis YM

Nessuno dei codici BYM, inoltre, è copia di un altro. M è infatti datato al 1475 e mostra errori separativi rispetto a BY (ss. XIII *ex.*-XIV *in.*, s. XIV ½), che a loro volta presentano errori disgiuntivi tra loro.

**B** B presenta buone lezioni, ma anche un elevato numero di trasposizioni, errori ed omissioni peculiari; ne riportiamo una scelta delle principali.

- 3.I.1 eas RNQESWPOVIAUJHZLM : has FGDKTYC : res B  
 3.II.11 generationis] utilitati B  
 3.VI.62 acratu YM : actrotus S : attractus RNQFGEDKTWPOVIAUJHZL : et accidens B  
 3.IX.17 calorem RNQFGEKSTWPOYVCIAUJHZLM : -es D : animal B  
 3.IX.100 est RNQFGEDKSTWPOYVCIAUJHZLM : enim J : accidit B  
 3.IX.127 herophilum RNQGEDKSTWPYVCIAUJHZLM : crophylum F : theophilum O : hospitium B  
 3.XII.7 tenuitates RNFGEDKSTWPOYVCIAJHZM : -as UL : -ibus Q : remittentes B  
 3.XVI.59 spissitudo] similit- B  
 4.VIII.66 existat RNQFGEDKSTWPOYVCIAJZM : -it UHL : optat B  
 4.XXIII.25 discrasia RNQFGEDKSTWPOYVCIAJLM : -am U : -as HZ : desideria B  
 4.XXIII.32 spissus... debilis om. B

Alcuni errori permettono di postulare per *B* una contaminazione con i codici QSOHZ; e.g.:

- 3.I.9 *post* fiet *add.* (et *P<sup>i</sup>*) hic liber NQEBSP<sup>i</sup> s.l. *G<sup>i</sup>* : hoc liber HZ
- 3.II.28 *post* principio *add.* nativitatis BUHZL mg. *S* (simil. 3.II.42)
- 3.II.63 *post* inveniet *add.* per se NQBSTPHZ s.l. *G<sup>i</sup>*
- 3.X.8 transitionem RNQGEDKSTWPIAJHZL : -i *C* : -scissionem *M*, -e *Y* : transionem *F* : -mutationem BOU
- 4.X.1-28 *commentum post lemma transp.* QBSOAHZ
- 4.VII.39 *post* dicere *add.* nobis O : v- B
- 4.XXI.3 *post* spissus *add.* et imbecillis (est WHZ) BWHZ, e Puls. tir.

Un'altra mano riporta correzioni tratte dal ramo  $\beta$ , in particolare FDKCJ; tra le altre si vedano:

- 3.XVI.44 nocumenti RNQEBSTWPOYVIAUHZLM : -o *GJ* : nutrimenti DC corr. *B<sup>i</sup>*, -o FK mg. *A<sup>i</sup>*
- 3.VI.1 vero NQGEBSWPOYVAHZM : utrasque RFDKCIJ mg. *B<sup>i</sup>* : om. UL; *post add.* utrasque AQ
- 3.VI.44 *post* hanc *add.* virtutem RI : causam FDKSVCJHL mg. *A<sup>i</sup>B<sup>i</sup>*, lec. quae *post* quidem pos. *S<sup>i</sup>H*

Tra le lezioni peculiari di *B* si segnalano alcune aggiunte (talora condivise anche da *Y<sup>i</sup>* e *G<sup>i</sup>*) che, almeno in parte, potrebbero derivare da note esegetiche supralineari presenti nell'antigrafo o nell'archetipo della tradizione, qualora esso avesse condiviso la *mise en page* riscontrata nei testimoni del XII secolo delle traduzioni burgundiane di *De elementis* ed *Ethica Nicomachea*. Tra le principali si segnalano:

- 4.XV.18 *post* insidentibus *add.* signis BM s.l. *G<sup>i</sup>*
- 3.XVII.11 *post* magis *add.* sanat BY s.l. *G<sup>i</sup>*
- 3.V.46 *post* utilitate *add.* inspirationis B s.l. *G<sup>i</sup>*
- 3.VI.68 *post* commodato *add.* calore AB s.l. *G<sup>i</sup>*
- 3.VI.17 *post* unumquodque *add.* singulum B s.l. *Y<sup>i</sup>* : -orum U
- 3.VI.65 *post* innato *add.* (vel B) naturali B s.l. *Y<sup>i</sup>*
- 3.X.41 *post* acquisitis *add.* supervenientibus B s.l. *Y<sup>i</sup>*
- 4.VIII.12 *post* effecit *add.* (id est *Y<sup>i</sup>*) putre- B s.l. *Y<sup>i</sup>*
- 4.VIII.49 *post* quendam *add.* nigrum B s.l. *Y<sup>i</sup>*
- 4.VIII.58 *post* facile *add.* se movente B s.l. *Y<sup>i</sup>*
- 3.II.120 *ante* utilitatis *add.* necessarius pulsus B
- 3.V.42 *ante* utilitati *add.* inspirationis B
- 3.V.98 *post* tenores id est *add.* armonias B
- 3.XIII.19 *ante* pro hiis *add.* in locum horum B
- 3.XIII.20 *ante* actio *add.* spirationis B
- 3.XIII.23 *post* tali *add.* casu B
- 3.XVI.25 *ante* diaetabit *add.* operabatur B
- 4.II.19 *ante* fatigationem *add.* evacuationem B : egritudin *M*, quod exp.
- 4.VIII.59 *ante* nervorum nocumentum *add.* malignitate B
- 4.XIII.6 *post* omnibus *add.* deficientium B

**Y** Y tramanda le lezioni migliori e presenta pochi errori singolari, tra i quali si vedano:

- 3.II.30 *diētis* *NQFDWPOCIU* : *dictis* *RGEKSTVAJHZLM* : *digitis* *Y* : *om.* *B*  
 3.II.87 *minima* *RNQFGEBDKSTWVPVCIUJHZM* : *ninima* *L* : *nimia* *O* : *vim et spat. vac.* *Y*  
 3.II.103 *finitus* *RNQFGEBDKSTWPOVCIUJHZLM* : *completus* *A* : *sunt* *Y*  
 3.V.102 *tempus...* *solum om.* *Y*  
 3.VI.15 *hieme<sub>2</sub>*] *estate* *Y*  
 3.IX.126 *post iam add.* *si autem* *Y* : *ad* *W*  
 4.III.11-12 *sed...* *virtute om.* *Y*  
 4.IX.24 *evertit* *RNQFGEBDKTWVCIAUJHLM* : *-erit* *S* : *-itur* *PZ* : *eum tempus et spat. vac.* *Y* : *om.* *O*  
 4.XII.27 *duritei* *M* : *-e* *RNFGEBKTPCJL* : *-em* *OVI* : *-es* *QDSWAUHZ* : *dicroti* *Y*

Il codice riporta però note esegetiche<sup>346</sup>, aggiunte e varianti forse presenti nell'antigrafo o nell'archetipo della tradizione, di rado a testo come in *B* e più spesso nell'interlineo, vergate da una mano pressoché coeva a quella del copista. In alcune occorrenze le integrazioni sono comuni a *B* (vd. *supra*), *G<sup>t</sup>* e ad altri codici, ma assai più numerose sono quelle trasmesse dal solo *Y*; si segnala una selezione delle principali:

- 3.V.20 *post rithmos hab.* (scilicet *G<sup>t</sup>*) *id est tenores (tenos Y<sup>t</sup>) vel armonias s.l.* *AG<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*  
 4.XXIV.21 *terantur*] *contribulentur al. s.l.* *Y<sup>t</sup>* : *contribulant al. s.l.* *G<sup>t</sup>*; *post add.* *et contribulantur W*  
 4.XIII.5 *kataphoris*] (*id est G<sup>t</sup>*) *habitudinibus al. s.l.* *G<sup>t</sup> mg.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.XX.3 *transitionem*] *casum al. s.l.* *G<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*  
 4.XXIII.34 *post utilitatem hab.* *necessitatem al. s.l.* *G<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*  
 3.X.13 *immensuritatem*] *immoderation- O, -e al. s.l.* *Y<sup>t</sup>* : *superflui- W mg.* *N<sup>t</sup>*  
 4.XXIV.18 *in iacent-* *NQFGEDKSWPOYVIUJZLM, corrupte rell.* : *superpositorum al. s.l.* *Y<sup>t</sup> mg.* *P<sup>t</sup>*  
 3.V.87 *transcidit*] *cadit al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.VI.61 *iuvenescent*] *cresc- al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.IX.7 *coctiones*] *digest- al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.IX.78 *diaulon*] *circuitione al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.IX.82 *immachinabile*] *impossibile al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.X.13 *revertente*] *revolutus al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*

346. E.g. 3.VIII.6 *post pulsare hab.* *arteriis al. s.l.* *G<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*; 3.IX.107 *post frater est hab.* *somnus al. s.l.* *G<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*; 3.X.27 *post qualitatem hab.* *humiditatem al. s.l.* *G<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*; 3.IX.75 *post sentientibus hab.* *medicis s.l.* *Y<sup>t</sup>*; 3.IX.117 *post alterutrumque hab.* *intus et extra s.l.* *Y<sup>t</sup>*; 3.X.29 *post violentum hab.* *ut clamorem s.l.* *Y<sup>t</sup>*; 4.II.21 *post fortibus hab.* *hominibus s.l.* *Y<sup>t</sup>*; 4.XVII.20 *post alterutra hab.* *finium arterie s.l.* *Y<sup>t</sup>*; 4.XIX.6 *post alterutrum hab.* *initium finem sui s.l.* *G<sup>t</sup>Y<sup>t</sup>*.

- 3.X.18 exignito] accenso *s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.XII.7 tenuitates] macilentie *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 3.XVII.36 properant] infest- *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.I.16 corporalibus] animal- *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.IX.12 effecit] id est putre- *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.XV.43 repugnat] contradicit *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.XVIII.14 paraliticorum] dissolut- *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.XXI.4 prolix] cronice *mg.* *Y<sup>t</sup>*  
 4.XXIV.26 enuntiat] ostendit *al. s.l.* *Y<sup>t</sup>*

**M** Sebbene *M* sia uno tra i codici più recenti e riporti due lunghe lacune, non è però tra i più corrotti. Presentiamo una selezione delle lezioni singolari.

- 3.X.6 enim *RNQFGEBKSTWPOYVCLAJHZL* : eius *U* : est *D* : secundum *M*  
 3.XII.8 libris *RNGBTWPYVAU* : -o *QFDKSOCIJHZL* : naturalibus *E* : mulieribus *M*  
 3.XVI.13 longitudinem] magnitud- *M*  
 3.XVII.14-15 quia... vero *om.* *M*  
 4.III.10 immensurata *QGEBSTWPOYVHZL* : -ate *RFDIAJ* : -are *KC* : in mensura *N* : intransmutate *M* : non leg. *U*  
 4.VII.18 serrantes] sequentes *M*  
 4.XII.12 cavernosi *NGEBTWPYVAU* : -is *W* : -a *J* : carnosus *QSIHZL* : carnosus *RFDKC* : conversi *M*  
 4.XII.21 post enim *add.* anomali *M*  
 4.XX.14 propter] ipsum *M*  
 4.XXIII.21-44 que... existens *om.* *M*  
 4.XXVI.1 minor *RNQFGBDKSTWPOVCAUHZL* : -em *EIJY* : calorem *M*  
 4.XXVII.19 accidunt *RNQEBDKSTPYVCLAUJHZL* : -ent *FWO* : ac<c>omunat *G* : a<t>trait *M*

**β** I codici che costituiscono il ramo *β*, *RNQFGEDKSTWPOV-CIAUJHZL*, si suddividono in tre famiglie, *γ*, *δ* ed *ε*. I gruppi presentano errori comuni tra loro (*γδ*, *γε* e *δε*) che fanno pensare alla presenza di integrazioni marginali (3.VIII.1-2) e di correzioni interlineari:

- γδ** 3.VIII.1-2 in... custodiunt] *coll. Puls. tir. J* : *om.* *γδ<sup>J</sup>*  
 3.VIII.3 alteratum *WOUHZ* : -ant *QS* : alterutrum *γ<sup>E</sup>δ* : mutatum *E*  
 4.VIII.66 post manifestior *add.* vero *γδ<sup>D</sup>*  
**γε** 4.IX.34-35 tardiores... rariores *invert.* *ABγε*  
 4.XVII.6 concavum *B<sup>ac</sup>Yδ* : cavum *B<sup>pc</sup>Mγε*  
 4.XIX.7 fortis fuerit *invert.* *γε*  
**δε** 3.IX.106 fiunt *αγA* : sunt *δ<sup>A</sup>ε*, et post rationem *transp.*  
 4.XIII.9 advenire *αGETPV* : e- *Nδε*  
 4.XVII.16 nos *om.* *δεGV*  
 4.XX.6 pulsus fit *invert.* *Mδε*

4.XXIII.3 pulsum *BY* : -us *δ* : *om.* *B*  
 4.XXIV.23 et *om.* *δ*

Nelle famiglie non è possibile identificare *descripti*, poiché tutti i testimoni tramandano lezioni singolari separative dagli altri e alcuni di essi sono soggetti a contaminazione.

a) La famiglia *γ* (*NGETPV*)

*γ* (*NGETPV*), la prima famiglia, presenta un testo relativamente corretto rispetto alle famiglie *δ* ed *ε*, caratterizzato da un ridotto numero di errori comuni.

3.IX.77 quid *BSAHM* : qui *NGETPV* : *om.* *RQFDKWOYCIUJZL*  
 3.XV.20 exsolutus *aRQFDKSWP<sup>pc</sup>OCIAUJHZL* : s- *NGETP<sup>ac</sup>V*  
 4.VII.60 contradiceret *aRQFDKSWOCIAUJHZL* : -eretur *NGETPV*  
 4.IX.16 inordinationem *aRQFDKSWOCIAUJHZL* : o- *NGETPV*  
 [+Q] 4.VIII.3 non tamen *RFBDKSWOCIAUJHZLM* : non tantum *Y* : *om.*  
*NQGETPV*  
 [+O] 4.XVI.19 apparuit *aRDKSCIAJHZL* : -uerit *NGETPOV* : -uint *Q* :  
 apparint *F* : -et *WU*

Sono presenti diversi errori significativi per raggruppamenti di codici, probabilmente indice di un antigrafo comune con correzioni ed espunzioni e, non necessariamente in alternativa, della derivazione dei sei manoscritti da un *exemplar* comune, collazionato con un testimone ausiliare<sup>347</sup>, forse da ricercare nel subarchetipo della famiglia *ε*<sup>348</sup>. Ad ogni modo, nessuno di questi errori, consente di delineare in modo definito le dinamiche interne alla famiglia:

347. Per la formulazione definitiva di questa ipotesi, ringrazio Didier Marcotte per le osservazioni e i consigli offerti nel corso della difesa dottorale. Negli statuti universitari bolognesi del 1405, che riflettono pratiche probabilmente invalse nel secolo precedente (dopo il magistero di Taddeo Alderotti), il *De causis pulsuum* non era parte del programma curriculare, ma i trattati *de pulsibus omnes* erano conservati nella *statio* dei *bidelli generales in pecie* da ricopiare su richiesta di studenti e professori, in quanto argomenti discussi a lezione. Tenendo conto dei profondi legami che esistevano tra le facoltà di medicina di Bologna e Padova è plausibile che la prassi in merito a questi testi nell'ateneo patavino fosse similare; per testimonianze dell'uso delle traduzioni *de pulsibus* a Bologna e a Padova, cfr. Scimone 2021b, 85-88.

348. Tra i principali esempi, si vedano: per *N*, 3.I.6: empirice] quod prius dicet *mg.* *N* : quod priusdem cognosci *mg.* *S*, 3.V.23 heresibus] crisisbus *QZ* : crasisbus *W* : crassis *mg.* *N*; per *G*, 3.V.74 finaliter] perfecte *f-* *BO* : *f-* perfecte *G*, 3.X.1 transcidunt] transeunt *GQ*; per *E*, 3.XVI.50 committere] commode *ESHZ*, 4.VI.1 post qui, *add.* per se *EZ* : propter se *H mg.* *S*, 4.VII.15 is] vacuum

- [NGET] 4.VII.1 serrans *aQFKSWPVCAUJHZL* : -antis O : sert- RI : serv- D : secundum (rarum E) raris NGET  
 [GET] 3.V.64 in quantum *aQSWPVAUHZL* : in quo (mg. vero) N : inquirunt RFGETOIJ : inquirunt DKC  
 [NETP] 4.V.8-9 omnia... sequuntur *om. NETP*  
 [NGTP] 3.VI.8 prima *aRFEDSWOVIAJHZ* : propriis NGT, -ius P : principia U : principiis QL : post KC  
 [NGT] 3.XVII.19 post introductionem *iter. dicta sunt NGT*  
 [NTPV] 4.IX.39 ad sensum *aGESOHL* : ascens- NTPV : ad summ- RFD CIA, a s- K, ass- J : ostens- QWUZ  
 [NTP] 3.II.63 post inveniet *add. per se NQBSTPHZ s.l. G'*  
 3.X.40 post commoderationem *add. planum NTP, et exp. P*  
 [NP] 3.II.64 post utique *add. saltem NP*  
 3.XVI.39 fiant... dispositionibus post debiles (3.XVI.40) *iter. NP, et exp. P*  
 [NT] 3.III.24 reliquerunt *FGDWPCIUJHZ* : relinq- RQKVALM : relinquunt O : -uerit BY : relinquetur S : retul- NT : optul- E  
 3.VI.47 exsoluta *aRQFGEDKSWPOVCIAUJHZL* : -ario T : -orio N  
 [NE] 4.XXIII.25 scilicet *aRQFGDKSTWPOVCIAJL* : solum NE : *om. UHZ*  
 [NG] 4.IX.4 hecticus *WOJ* : ethicus *RFEDKSPYVCIAUJZLM* : hycericus NG : espicus Q : hinticus T : et hic *in ras. H : hic citus B*  
 [GT] 3.IX.71 interius *aFDKWVCIAJL mg. NP : i[...]* U : intentius R : intus QESOHZ : iraticus P : nuntius GT  
 [GV] 4.XXIV.23 post totum *add. et exp. corpus GV*

Nessuno dei codici appartenenti alla famiglia  $\gamma$  risulta essere apografo di un altro, poiché ciascuno presenta errori singolari e separativi rispetto agli altri. Di seguito viene riportata una scelta di lezioni peculiari di *NGETPV*.

- N 3.II.41 pulsus] publicum N  
 3.II.84 prodest *aFGEDKSTWPOVCAUJHZL* : -ere Q : pridem RI : proprie N  
 3.III.6 simpliciter *aRFGEDKSTPOVCIAUJHL* : simil- QWZ : supra N  
 3.IX.6 raritatem *aRQFGEDKSWPOVCIAUJHZL* : virtutem N : *om. T*  
 3.X.23 ante generatio *add. natura est talis N*  
 3.XV.24 brevitatem] unit- N  
 3.XVI.44 ultimo *aQGESTWPOVAUHZL* : multo RFDKCIJ : simulatio N  
 3.XVII.4-6 magnitudinem... et *om. N*  
 4.VII.45 alterabit *aRQGEDKSTWPOVCIAUJHZL* : alteradis F : habebit N  
 4.XXIII.28 exsoluta] exequi nuda N  
 4.XXVII.3-9 et<sub>2</sub>... inordinatus *om. N*

G : corpus *ESH*; per T, 4.XXIV.8 terat] gravet t- B : gravet *HMZ in ras. S mg.*  
 T : aggravat L; per P, 4.XXI.6 aliis universis] omnibus a- u- HQ : a- omnibus SZ *s.l. P : omnibus (a- O) AHOQUW*; per V, 3.V.8 post magnitudinem *add. velocitatem VW*, 4.XV.23 post velut *add. furtim VW*.

Un annotatore successivo corregge e integra in margine lezioni tratte da *W*, codice di ambiente bolognese come *N*, o da un manoscritto affine; si segnalano le principali emendazioni in errore:

- 3.V.14 *post contractionem add. arterie WYAU mg. N<sup>r</sup>*  
 3.V.83 *post talibus add. pueris WYU mg. N<sup>r</sup>*  
 3.IX.37 *convenire RSDKPVCIJHZL : convivere T : continere NGEOA mg. QW, -eri V : extinueret QW mg. N<sup>r</sup> : nuere YM : inire B : ire U : contrarie F*  
 3.X.13 *revertente aRETVIAZL : -em NQFGDKSWPOCUJH : circumdantem mg. W, -es mg. N<sup>r</sup> immensuratum RNQFGEBDKSTPVCIAJHZL : inmensuratum M : immoderationem O, -e s.l. Y : superfluitatem WU mg. N<sup>r</sup>*  
**G** 3.II.119 *monstratus aRNQFEDKSTWPOVCIAUJZL : -um H : commoder- G*  
 3.V.25 *procedere] reduc- G*  
 3.X.39 *violentiam aRNFEKSTWVPVCIAJL in ras. H : vehementiam U : molestiam QOZ : mollitiem G*  
 3.XII.10 *humiditatem] habitudinem G*  
 4.V.9 *virtutem] ventrem G*  
 4.V.11 *antea] ostensa G*  
 4.VI.1 *fortis] vertit G*  
 4.VII.1 *omnis aRNQFGEKSTPOVCIAJHZ : -ibus WUL : primis G*  
 4.IX.7 *spatiositate] -em U : pannosit- G*  
 4.XVI.21 *invenitur] videtur G*  
 4.XXI.1 *orthomie] ordine G*  
 4.XXIII.13 *infrigidabitur RNQFEKSTPOYVCIAUJHZL : inflam- G : infund- M : super- W*

Un annotatore (= *G'*) corregge e integra il testo con lezioni attestate da altri codici della famiglia  $\gamma^{349}$ , e in rare occorrenze condivide integrazioni *supra lineam* con  $\varepsilon^{350}$ .

A *G'* si devono anche aggiunte interlineari condivise con *B* e *Y/Y'* (vd. *supra*) e, ancor più numerose, lezioni alternative attestate nel solo *G*. Anche in questo caso, le aggiunte potrebbero rappresentare tracce dell'apparato di note marginali dell'archetipo della tradizione, qualora in quest'ultimo la *mise en page* fosse coerente con quella riscontrata nei testimoni del XII secolo delle traduzioni burgundiane di *De elementis* ed *Ethica Nicomachea*. Si riporta una selezione delle principali lezioni alternative trādate da *G'*:

349. E.g.: 3.I.9 *post fiet add. hic liber NQEBSP<sup>r</sup>HZ s.l. G<sup>r</sup>*; 3.II.63 *post inveniet add. per se NQBSTPHZ s.l. G<sup>r</sup>*; 4.VII.1 *post omnis add. flegmonis EOY s.l. G<sup>r</sup>*.

350. E.g.: 3.V.88 *post velocitate add. puerorum QSHZ s.l. G<sup>r</sup>*; 3.II.42 *post principio add. (sue L) nativitatis QBSWAUHZL s.l. G<sup>r</sup> mg. P<sup>r</sup> : a nativitate mg. N<sup>r</sup>*.



- 3.III.23 *post inarticulatam hab. id est indistinctam s.l. G'*  
 3.XV.22 *post continuis hab. spissis s.l. G'*  
 4.V.2 *post moratus add. id est prolongatus s.l. G'*  
 4.XIV.49 soboles] *geni- s.l. G'*  
 4.XX.23 *post spiritualis hab. vitalis s.l. G'*  
 4.XXI.19 utilitate] *necessitate s.l. G'*  
 4.XXIV.8 *terat RNQFGEDKWPOV CIAUJL : gravet MHZ in ras. S', mg. T : consumet s.l. G'*  
 4.XXVII.13 *contriti] contribulati s.l. G'*
- E** 3.II.144 *post habet add. fetus E*  
 3.III.10-11 *quantum... discrati om. E*  
 3.VI.51 *hieme] invenit E*  
 3.VIII.6 *pulsare] quiescere E*  
 3.IX.36 *coquere RNQFGBDKSTWPOYV CIAUJHZL : -endi M : quiesce- E*  
 3.XII.8 *libris R NGBTWPYVAU : -o QFDKSOCIJHZL : naturalibus E : mulieribus M*  
 3.XIV.2-3 *debiles... parvos om. E*  
 4.VII.17 *post sunt add. versiones E*  
 4.XV.1 *post deinceps add. vero Q : dicamus E*  
 4.XVII.10-11 *sursum... quemadmodum om. E*  
 4.XX.5 *sinancha aRFDKSWPV CIAJL : -am NQGTou : sinthoma E : om. HZ*
- T** 3.II.62 *nihil] simul T*  
 3.V.36 *organis] coriginariis T*  
 3.V.58 *tumores aRNQFGEDKSWPOV CIAJHZL : minores U : non res T*  
 3.VI.73 *cognitissimam aRNFGEDKSWV CIAUHZL : -a QPO : cognoscitiv- T : cogent- J*  
 3.IX.16 *a cibo] actibus T*  
 3.IX.48 *dormiunt] oderint T*  
 3.IX.65 *intus RNQFGEBKSPOV CIAUJHZLM : -er D : -erius WY : innatus T*  
 3.IX.75 *sentientibus aRNQFGEDKSWPV CIAUJHZL : siti- O : scaci- I : sci- T*  
 3.IX.106 *somnus aRNQFGEDKSPOV CIAJHZ : -is WU : sponsus T : pulsus L*  
 4.IX.7-10 *effecta... virtute om. T*  
 4.XVI.1-17 *katochorum... ipsam om. T*  
 4.XXIII.43 *raritatem RNQFGEDKSWPOYV CIAUJZLM : variet- T : cuntit- H : inritante B*
- P** 3.IX.93 *nostro RNQFGEDKSTWOY CIAUJHZLM : modo B : numero V : illud P*  
 3.X.11-20 *est... vigilationem om. P*  
 4.II.20 *post alicuius add. cucurre P*  
 4.XII.7 *intercidit] intend- P*  
 4.XII.33 *meminit RNQFGEDKSTWYV CIAUJHLM : -erit OZ : -erunt B : minuit P*  
 4.XV.15 *post pulsus add. plurimum P*

L'esiguità delle lezioni peculiari di *P* è determinata dall'assai elevato numero di correzioni al testo, interlineari e in rasura, apprestate da una seconda mano, *P<sup>r</sup>*. Alcune integrazioni sembrano derivare da *G<sup>r</sup>351* e da *RI352*, ma nella maggior parte delle occorrenze le lezioni sono tratte dalla famiglia *ε*; si vedano alcune emendazioni in errore:

- 4.IX.39 ad sensum *GEBSOYLM* : adsensus *H* : adscensum *N*, ascens- *TPV* : a(d *K*) summum *RFDKCIA*, assumm- *J* : ostensum *P<sup>r</sup>QWZ*  
 4.XXIII.30 utilitate *RNESPYVJHZ* s.l. *A<sup>r</sup>* : utitate *A* : virtute *QGTW* al. *mg.*  
*P<sup>r</sup>* : velocitate *B* : om. *FDKOCLMU*  
 4.XXIII.44 germen *EL* : genimen *GSTIH* *mg.* *P<sup>r</sup>* : geminum *NOYVJ*, et exp. *N* : gen(er)atum *RPA*, et exp. *P<sup>r</sup>* : genus *F* : gravamen *K* : gravium *D* : granum  
*C* : generum *B* : generi idem *QWZ*

- V* 3.II.44 post quantum add. maior utique *V*  
 3.II.71 igitur *RNQFGEBDKSTWPOYCIAUJHZL* : ergo *MZ* : solum *V*  
 3.II.109-111 quocirca... extimant om. *V*  
 3.IV.17 utilitatem] -e *P* : subtilitate *V*  
 3.XVI.49 post secundum add. magnitudinem et vehementiam *V*  
 4.II.11 in *aRNQFGEDSTWPOCIAUJHZL* : ut *K* : iners *V*  
 4.XIV.18 rationem] posit- *V*  
 4.XVI.14 post mortificatur add. anelitus *V*  
 4.XXI.9 differentiis *aRNFGEDKSTWPOCIAUJHZL* : inferiis *V* : unis *Q*  
 4.XXVI.6 scilicet *aRQFGEDKSWPOCIAUJHZL* : solum *NT* : secundum partem *V*  
 4.XXVII.15 calore] labore *V*

Il copista di *V* non di rado fa ricorso al *De pulsibus ad tirones* per correggere il testo che copia<sup>353</sup>, contribuendo così all'esiguo numero di errori comuni della famiglia.

#### b) La famiglia *δ* (*RFDKCIAJL*)

Tra i gruppi che compongono il ramo *β*, la famiglia *δ* (*RFDKCIAJL*) è la più ricca di errori comuni e di lezioni peculiari dei singoli manoscritti. Il rapporto tra i codici che ne fanno parte è per la gran parte confermato anche dalla tradizione manoscritta del *De iuvamento anhelitus* di David de Dinant; il ramo *β* di questa tradizione

351. E.g., 3.IV.1 post tenuiores add. (id est *G<sup>r</sup>*) macilentiores *G<sup>r</sup>P<sup>r</sup>*; 3.IV.9 post utilitate add. inspirationis s.l. *G<sup>r</sup>P<sup>r</sup>*; 3.V.107 post perfunctorie add. (id est *G<sup>r</sup>U*) supervacanee *G<sup>r</sup>U* *mg.* *P<sup>r</sup>*.

352. 3.II.45 post naturali add. quidem *J* : (quidem *I*) quam posuimus *RI* *mg.* *P<sup>r</sup>*; 3.II.120 post utilitatis add. est *ET* : scilicet necessitas *RI* : necessitatis s.l. *P<sup>r</sup>*.

353. E.g. 4.VII.8 concussivior] -ior *BH* : -iorem *G* : -ivorum *N* : -entior *V*; 4.VIII.26 post tabidus add. cui *V*.

si compone infatti, nella ricostruzione di Casadei, dei codici *DKCIAJL*, a cui si aggiunge *O* (=  $P^2P_3BV^1C^2AP^6V^4$  in Casadei)<sup>354</sup>. Di seguito si presenta una selezione essenziale di errori congiuntivi di  $\delta$ .

- 3.XVI.31 et inordinatos *post* operantur (K. 150.16) *transp.* *RFDKCIAJL*
- 3.XVII.9 *post* appositio *add.* est *RFDKCIAJL*
- 4.VII.34 qui *om.* *RFDKCIAJL*
- 4.VIII.5-6 et... illud *om.* *RFDKCIAJL*
- 4.X.41 tabent *om.* *RFDKCIAJL*
- 4.XX.14 *post* collo *add.* sunt *RFDKCIAJL*
- 3.XVII.1 *post* similiter *add.* et *RI* : ut *FDKCAJL*

Alle lezioni comuni di  $\delta$  vanno aggiunte quelle che non comprendono i codici contaminati *A* (*RFDKCIJL*), *L* (*RFDKCIAJ*) o entrambi (*RFDKCIJ*)<sup>355</sup>, tra le quali si segnalano:

- 4.VIII.67 humore *aNQGESTWPOVUHSL* : *om.* *RFDKCIAJ*
- 3.VIII.9 rationem *aNQESWPOVAUHZ* : ratam *T* : naturam *RFDKCIJL* : *om.* *G*
- 3.IX.18 sed *aNQGESTWPOVAHZ* : neque *RFDKCIJL* : non leg. *U*
- 3.X.34 ante primis *add.* in *RFDKCIJL*
- 4.VII.45 traditur *aNQGSTWPOVAUHZ* : trah- *E* : tendit *RFDKCIJL*
- 3.IX.112 *post* viventes *add.* virtutes *RFDKCIJ*
- 3.X.38 somnis *om.* *RFDKCIJ*
- 3.XVI.44 ultimo *aQGESTWPOVAUHZL* : multo *RFDKCIJ* : simulatio *N*
- 3.XVII.7 ab *aNQGESTWPOVAHZL* : a *U* : de *RFDKCIJ*
- 3.XVII.8 medicis *om.* *RFDKCIJ*
- 4.XII.4 systematica *aNQGESTPOVAUZ* : -am *L* : insistantia *RF* : insistentia *DKIJ* : insistentiam *C* : *om.* *WH*  
id est *aNQGESTPOVAUZL* : et *RFDKCIJ* : *om.* *HW*
- 4.XVII.9 vel sistoles *om.* *RFDKCIJ*

La famiglia  $\delta$  si divide in due ulteriori sottofamiglie,  $\zeta$  (*FDKCAJL*) e  $\eta$  (*RI*).

$\zeta$  Il gruppo  $\zeta$  (*FDKCAJL*) mostra un numero considerevole di errori congiuntivi tra i codici che lo compongono, nonostante *A* e *L* siano manoscritti contaminati. Si propone una scelta di questi errori comuni, insieme a quelli che non includono *A*, *L* o entrambi:

- 4.I.12 horis *om.* *FDKCAJL*
- 4.VII.11 ante immoratus *add.* iam *FDKCAJL*

<sup>354</sup>. Cfr. Casadei 2008, 160-65. Per l'affinità di *DKCIAJL* con *O*, vd. *infra*.  
<sup>355</sup>. Vd. *infra*.

- 4.XIV.40 *post principium add. quidem FDKCAJL*  
 4.XVI.7 *post esse<sub>2</sub> add. omne FDKCAJL*  
 4.XIX.2 oportet *a*RNQGESTWPOVUH<sub>2</sub> : extimanda RI : *om. FDKCAJ*  
 4.XXIV.17 quiescibiliter *a*RGESTWPOVUH<sub>2</sub> : que subtil- I : que bil- N : que sensibil- FDKCAJ : quam fallibil- Q : *om. WL*  
 3.IX.35 *post qui add. voluntariorum FDKCJL*  
 3.X.3 veniunt *a*RNQGESTWPOVIAUHZ : -untur E : de- FDKCJL  
 4.XVI.7-8 et<sub>3</sub>... equalitate *om. FDKCJL*  
 3.VI.16 hore *a*NGESTWPOVIAUHZ : horum L : horre RI : homine Q : cause FDKCJ  
 3.VI.22 organis existentia commoderatissima *om. FDKCJ*  
 3.IX.27 neque *a*AEGHINOPQRSTUUVWZ : necessariam FDKCJ : *om. L*  
 3.XVI.38-40 fiant... vero *om. FDKCJ*  
 4.II.13-14 sed... dominante *om. FDKCJ*

• ( $\kappa$ ) Nella sottofamiglia  $\zeta$ , *FDKCAL* presentano errori congiuntivi tra loro e separativi rispetto a *J*; vanno pertanto posti in dipendenza da un codice deperdito, indicato come  $\kappa^{356}$ . *FDKCL*, inoltre, sono risultati parte di un gruppo a sé anche nell'analisi condotta da McVaugh della tradizione manoscritta della versione latina del *De rigore et tremore et ictigatione et spasmo* ad opera di Arnaldo da Villanova. Di seguito si propone una selezione degli errori comuni a  $\kappa$ , insieme a quelli che non includono *A*, *L* o entrambi.

- 3.XVII.5 sufficientiorem *a*RNQGESTWPOVIUJZ : sufflotionem R : spiss- in ras. H : *om. FDKCAL*  
 4.VIII.22 *post quidem add. et Z : existens FDKCAL*  
 4.XXIV.21 *post autem add. existens FDKCAL*  
 4.I.4-5 antecedunt... existentia *om. FDKCA*  
 4.V.9 ante et, *add. multotiens enim secundum (in K) accidens (et qui om. F) FDKCA*  
 4.VII.39 versionem *a*RNQGESTWPOVIUJZL : con- FDKCA : disposit- H  
 4.XX.15-16 quecumque... eum *om. FDKCA*  
 3.V.30 humorum *a*RNQGESTWPOVIAUHZ : -em GJ : humidiorum FDKCL  
 4.XVI.6 neque mollis *om. FDKCL*  
 3.V.108 ex eisdem GSWOAYJHZ : et e- BM : ex eis Q : ex hiis- RVI : eisdem NETU, eas- P : existere FDKC : *om. L*  
 3.VI.47 contraria *a*RNQGESTWPOVIAUHL : -um JZ : tercium FDKC  
 3.X.18 exignito NQEWPOYIUJ in ras. H : ex i- GLRSTVZ : i- ABM : extincto FDKC  
 4.VIII.13 mentem *a*RNQGESTWPOVIAUJHZL : errantem DKC, -e F  
 4.IX.10 in costis *a*RNQGESTWPOVIAUJHZL : (in F) flegmonibus FDKC  
 4.XII.19-22 quoniam... cor fuerint *om. FDKC*  
 4.XXI.1 pulsus *a*RNQGESTWPOVIAUJHZL : passionis FDKC

356. Cfr. McVaugh 1981, 41-45.

• ( $\lambda$ ) All'interno del gruppo  $\kappa$  vi sono numerosi errori comuni tra i codici *DKC*, in particolare<sup>357</sup>, che sembrano dipendere dal codice perduto  $\lambda$ .

- 3.II.48 multo *aRNQFGESTWPOVIAUJHZL* : colerico *KC* : colerica *D*  
 3.II.68 post solum add. tempore *DKC*  
 3.V.59 virtutem *aL* : -es *RNQFGESTWPOVIAUJHZ* : venire *DKC*  
 3.IX.38 augmentationibus *aRNQFGESTWPOVIAUJHZL* : -atibus *W* : om. *DKC*  
 3.XI.8 post hec add. et hic *DKC*  
 3.XVI.4 similiter] quidem *DKC*  
 4.II.23 currunt *aRFGETPVUJZ* : -it *N* : cucurrerunt *QSAHL* : concurrerunt *W* : -entem *O* : om. *DKC*  
 4.II.26 post fit add. sermone (horum *K*, quod exp.) *DKC*  
 4.XII.4 percussione *aRNQFGESTWPOVIAUJZL* : incis- *H* : om. *DKC*  
 4.XXI.17 mori *RNFGEBSPTYVAJHZL* : moveri *QWOIUM* : om. *DKC*  
 4.XXVII.2 vomitum] nominatum *DKC*

• ( $\mu$ ) A questo sottogruppo è da ascrivere anche il codice contaminato *A*, che insieme a *KC* mostra dipendenza da un antigrafo perduto  $\mu$ .

- 3.XV.16 quia *aRNQGESTWPOIUJHZL* aliter *mg.* *A* : quod *F* : quare *D* : queritur *KCA* : qui *V*  
 3.VI.8 prima *aRFEDSWOVIAJHZ* : propriis *NGTP* : principia *U* : (a *L*) principii *QL* : post *KC*  
 3.VI.53 parvi *RNQFGESTWPOYVIAUJHZM* : pueri *B*, quod exp. : mirum *KC* : minor *D* : solum *L*  
 4.VIII.40 impar *RNQFGEBDSTWPOVIAUJHZL* : in epar *KC* : imparatum *B*  
 4.X.45 tertium *aRQFGEDSTWPOVIAUJHZL* : terium *N* : factum *KC*  
 4.XI.4 circumardentem *aRNQSTPVJHZ* : -e *WL* : -i *U* : -ium *O* : a- c- *E* : -ad(d)- *FDA* : citum a- *I* : -(vac. 2 litt.)d- *G* : certum advertem *KC*

$\eta$  Il secondo sottogruppo della famiglia  $\delta$  è costituito da *RI*; questi sono codici fratelli, come dimostrano l'inclusione nel testo di lezioni alternative supralineari assenti negli altri manoscritti e un cospicuo numero di ripetizioni e di errori comuni.

- 3.I.4 post prima add. causas proprias *RI*  
 3.II.90 multam *NGEKSYVAZLM* : -a *QBU* : -um *H* : ultim- *GDOJ*, -um *FC*, -a *P* : ultr- *T* : ulcera *RI* : om. *W*  
 3.II.134 seriem] scire *RI*

<sup>357</sup>. Anche i codici *CFK* hanno alcuni errori comuni, ma in numero minore e forse riconducibili alla presenza di varianti supralineari o correzioni in  $\lambda$ , derivate da  $\kappa$  e non adottate da *D*. Tra questi errori vd. in particolare: 3.IX.15 agit] *M* in *ras.* *H* : ait *FKC*; 4.XV.2 pulsus *aRNGBDTWPOYVIUJLM* : pulsum *QSAHZ* : spissus *FKC*; 4.XVIII.2 rarus] tardus *FKC*.

- 3.X.18 *post* immensurate *add.* in toto *RI*  
 3.XI.10 *ita* *αNFGEDKSTWPOCAUJHZL* : ea *V* : determinatum *RI* : *om.* *Q*  
 3.XIV.11-21 *augetur...qualem om.* *RI*  
 3.XVII.38 *post* spiritualibus *add.* speciebus *RI*  
 4.II.5-9 pulsus... fit (K. 158.3) *om.* *RI*  
 4.VII.34 dictum] in tantum *RI*  
 4.XII.42-4.XIII.1 spissus... vero (K. 183.1) *om.* *RI*  
 4.XIV.4, 28 subtremerel] substin- *RI*  
 4.XXIV.26 *ita... molliores (molles RI) iter.* *RI*

Sulla base dell'ascendenza da un ramo più alto della tradizione, del contributo più rilevante alla costituzione del testo e del minor numero di errori singolari, per la famiglia  $\delta$  l'edizione farà riferimento ai manoscritti *F* e *J*. Per quanto il gruppo  $\eta$  sia per ascendenza equivalente a  $\zeta$ , infatti, i codici *RI* non apportano al testo migliorie e presentano invece un numero di errori piuttosto elevato. A seguire si presenta una selezione delle lezioni peculiari dei testimoni del ramo  $\delta$ .

- J** 3.IX.25 conditrix *αRNQESTWPOVAUZL* : contra- *G* : conditis *FK*, -os *C*, -um *I* : contritis *J* : opera- *H* : editis *D*  
 4.I.6-7 quia... pulsibus *om.* *J*  
 4.II.4 quo *αRNQFGEDKSTWPOVCLAUHL* : alio *J* : *om.* *Z*  
 4.VII.7-8 et... durior *om.* *J*  
 4.VII.39 *post* operantur *add.* extimo fore *J* : de nobis *Q*  
 4.XII.11 sequi *αRNQFGEDKSTWPOVCLAUZL* : semper *J* : fieri *H*  
 4.XII.24 infirmantur *RNQFGEDKSTWPOYVCAUZLM* : -atur *I* : infund- *H* : inflamm- *J* : influ- *B*  
 4.XX.25-26 quoniam... antea *om.* *J*  
 4.XXVII.10 ostendit] o(portet) *J*
- F** 3.II.51 examinationem *RNQGEBDKSTWOYVCAUJHZL* : -e *M* : extimat- *PI* : annunciat- *F*  
 3.V.42 plurimi *αNQDKSWPOVCLAUJHZL* : -um *E* : pluri *RGT* : illius *F*  
 3.VI.34 essent *RNQGEBSTWPOVCLAUJHZLM* : -et *Y* : -e ut *DK* : hab- *F*  
 3.IX.124 *post* Apollonides *add.* sensus *F*  
 4.VII.56 immissionem *RNQGEKSTWPOVCLAUJHZL* : immixt- *D* : pass- *F*  
 4.VIII.3 iam] anima *F*  
 4.VIII.27 deponit] digerit *F*  
 4.X.50-53 epineuecota... quidam *om.* *F*  
 4.XIV.7 positionem *αRQGEDSTWPOVCLAUJHZL* : dis- *N* : pass- *K* : speciem *F*  
 4.XX.8 *post* compassionem *add.* quidem in *F*
- D** 3.V.21 dignotionem *NFGEBKSTWPOVCAUJHZLM* : -e *Y* : digna- *RI* : digest- *Q* : cognit- *O* : disiunctioni *D*  
 3.V.107 nunc *RNGEBSTPOCAHL* : non *YM* : numero *QFKIJ* : minor *Z* : manifesto *D* : *om.* *WVU*

- 3.VI.69 lectoribus *aRNQFGESTWPOVIAUHZL* : lection- *KCJ* : corpor- *D*  
 3.XVI.25 textu *RQFGEKSTWPOYVCLAUHZLM* : texta *N* : exitu *B* :  
 inestii *J* : intellectu *D*  
 4.VII.13 pertransimus *aRNFGKTPVCIAJZL* : -ivimus *QESWOUH* : par-  
 vissimus *D*  
 4.VIII.67 immissionis *aRNQFGEKSTWPOVCLAUJHZ* : -e *L* : inquisit- *D*  
 4.IX.23 contraria *RNQFGEKSTWPOYVCLAUJHZLM* : -um *B* : ethicam *D*  
 4.X.53 *post* quidam *add.* valde *D*  
 4.XII.31 nocumenti *RNQFGESTWPOYVIAUJHZLM* : -a *KC* : acumenti  
*B* : auctmentata *D*  
 4.XIV.21 defrigidate *WVUZL* : -are *NT* : de frigiditate *aRQFGEKSCIAJH* :  
 frigiditate *O* : permanente *D*  
 4.XXIII.8 inspissant *aRNFEKTWPOVCLAUJL* : spiss- *QG* : -atum *SZ* :  
 spissantium *H* : inflamm- *D*  
 4.XXIV.21 terantur *aRNQFGEKSTWPOVCLAUJHZ* : causatur *L* : con-  
 tribulentur *Y'*, -ant *s.l.* *G'* : dicitur *D*
- C** 3.VI.19 constitutio *RQBDKSWVIAJZLM* : -ione *NGEPOTYU* : con-  
 tractio *F* : concurrentis *C* : dispositio *H*  
 3.XVI.40 *post* contrariorum *add.* horum *QSOAHZ* : certiorum *C*  
 4.VII.18 et... minores *om.* *C*  
 4.VII.70 meminerimus *aRNQFGEDKSTPOVIJHZL* : -nimus *A* : inven-  
*C* : omiomeris *WU*  
 4.VIII.23 digestibilis *aRNGSTPVIUJL* : diger- *QFEDKWOAHZ* :  
 distingu- *C*  
 4.VIII.34 iacente] properante *C*  
 4.IX.18 velut *aRNQFGEDKSTWPOVIAUJHZL* : illud *Q* : uberat *C*  
 4.XVI.1 *post* vocabant *add.* necabant *C*
- K** 3.II.5 ostensum] omnem *K*  
 3.II.80 arterias *RNQFGEKSTWPOVCLAUJZLM* : as *K* : -am *Y* : -arum *H*  
 3.VI.10 estatis *aNQFGEDSTWPOVCLAUJHZL* : -i *R* : hiemis quēcum-  
 que *K*  
 3.IX.111 commune *aRNQGEDSTWPOVCLAUJHZL* : ratio *F* : id est *K*  
 4.V.10 *post* contraria *add.* hic continuat dicta dicendis *K*  
 4.XIII.13 parum *aRNQFGESTWPOVCLAUJHZL* : parv- *U* : spiritui *D* :  
 ipsarum *K*  
 4.XVII.7 tensum *aRNQFGEDSTWPOVIAUJHZL* : in- *C* : discensum *K*  
 4.XXI.17 *post* quidem *add.* spissum *K*
- I** 3.II.67 ita... et *om.* *I*  
 3.V.65 deficit] destruitur *I*  
 3.V.68 calidi *RNQFGEDKSTWPOVCAUJHL* : caloris *Z* : taliter *I*  
 3.VIII.9 quantum *RNQFGEKSTWPOYVCAUJHZL* : quantam *M* :  
 quocumque *I*  
 3.IX.52 enuntiant *RNQFGEKSTWPOYVCAJHZ* : -antur *M* : -at *L* :  
 de- *U* : evacu- *I* : *om.* *P*  
 3.IX.114 a se] anime *I*  
 3.XIII.16 exercitia] ex qua *I*  
 3.XVII.34 peccant *aNQFGEDKSTPOVCAUJHZL* : peccans *RW* : poterat *I*  
 4.XXIV.13 tympanias *aRFGEDKSTPOVCAUJHZ* : -am *L* : -a *Q* : -itis  
*NW* : in parvas *I*

- R** 3.II.7 necessitatem  $\alpha$ QFGEDKSTWPOVCIAUJHZL : -e N : velocit- R  
 3.II.88 corpus] dicitur R  
 3.V.60 ante coartari *add.* coartari roboris eius et R  
 3.V.104 post dicentibus *add.* ut temporibus R  
 3.VI.8 raritatem  $\alpha$ NQFGEDKSTWPOVCIUJHZL : vicinît- R : *om.* A  
 3.XVII.17 post monumentis *add.* in primis nocumentis R  
 4.II.5 utrum  $\alpha$ NQFGEDKSTWVCIAUJHZL : utraque P : ut O : viarta R  
 4.II.20 latronum  $\alpha$ NFGEKSTWPOVCIAUJHZL : -onem Q : -o D : lacin-  
 tium R  
 4.X.20-21 pulsus... rarior *post* ex egritudine *transp.* R  
 4.XV.14 *post* plurimum *add.* vidente R

**A** A riporta a sua volta errori singolari; al contempo, però, è contaminato con il ramo  $\alpha$ , da cui deriva un buon numero di lezioni corrette:

- 3.I.7 omnem BWPAM : -e Y : acri RNQFDKSTOCIJH : accidet G : aut V : *vac.*  
 E : *om.* UZL  
 3.II.121 potest  $\alpha$ WAUHZ *mg.* S : *om.* RNQFGEDKSTPOVCIJL  
 3.V.2 pueri BWYVAU *mg.* S : pili M : *om.* RNQFGEDKTPOCIJHZL  
 3.IX.107 unum  $\alpha$ SOAHZ : nuntius L : nuntiationis NQGETWP : enunciationis  
 RFDKVCIJ : in minuticia U  
 commune BSOYAH : ratione Z : quem M : *om.* RNQFGEDKTWPVCIUJL  
 3.IX.111 habet  $\alpha$ SAHZ : *om.* RNQFGEDKTWPOVCIUJL  
 4.VII.18 et minores  $\alpha$ WAH *mg.* S : (et V) dur- RNFEGDKTPVIJ, et *exp.* P :  
*om.* QOUZL  
 4.XVI.19-20 quam... calidior  $\alpha$ OHZ *mg.* AS : *om.* RNQFGEDKTWPVCIUJL  
 4.XIII.41 spissitudinem BSYHZ *mg.* A : versionem FDKWCAL : versione  
 RNQGETPOVIJ

Alla ricezione di buone lezioni si aggiunge quella di alcuni errori, che indicano in B o in un manoscritto affine l'esemplare di collazione; si vedano in particolare:

- 3.IV.8 *post* corpora *add.* faciens BA  
 3.X.5 *post* parum *add.* vel raro vel paulatim B : aliter semper paulatim *mg.* A'  
 3.XIII.10 *post* illo *add.* introducentibus B : de introductorio scilicet A  
 4.IX.9 *post* similis *add.* existentis BA  
 4.IX.29 ostensivum M : -urum Y : -um RNQFGEDKSTWPOVCIUJHZL :  
 convers- BA  
 4.X.10-26 commentum *post* lemma *transp.* QBSOAHZ

**L** Una contaminazione con il ramo  $\alpha$  sembra evidente anche in rapporto a L, che presenta un copioso numero di errori propri, ma anche di emendazioni comuni ad A; tra queste si segnalano:



- 3.II.81 necesse *a*AUZL in *ras*. *S*<sup>t</sup> : esse RNFDKOCI : cause PVJ : omne GET :  
extimes esse QWH  
3.IV.13 corpora *a*ESAHL : -i W : temp- RNGDKTPOVCIJZ : tempore a F :  
temporum U : ipsa Q  
3.II.42 repente BSWOAUHZLM : -em Y : serpente J : serpentem RNQF-  
GEDKTPVCI  
3.IX.67 exterius *a*SWOAUHLZ : extra D : extractus NQFGKTPVCIJ :  
extactus R

In realtà, la vicinanza con *a* attestata da queste buone lezioni e da un errore (3.II.42 *post* principio *add.* nativitatis QBSWAUHZL *s.l.* G<sup>t</sup> *mg.* P<sup>t</sup> : a nativitate *mg.* N<sup>t</sup>) è dovuta a una contaminazione con i codici U e, in misura minore, W, ovvero con il manoscritto postulato (deperdito) che fu loro antigrafo (ι, vd. *infra*)<sup>358</sup>. Lo attestano numerosi errori, tra i quali si segnalano:

- 4.VIII.42 choleriores *a*RGESTOVJHZ : -is Q : coleriores P : colericos N :  
calidiores ACDFWUL, -is K  
4.VIII.18 *post* quidem *add.* in pleuresi WUL : ut QSOZ, *et exp.* S  
4.VIII.47 quidem] *praeter* WUL  
4.XV.18 insidentibus RNQFGEDSTPOYVCIAJHLM : incid- BKZ : insci-  
WU *aliter mg.* L  
3.II.32 *post* parem *add.* viris UL  
3.IX.38 philosophorum] phisic- UL  
3.XVI.15 *post* est<sub>i</sub> *add.* recolligere UL  
4.II.17 virtute] passione UL  
4.VII.28 *post* sinthomatis *add.* natura W *s.l.* L  
4.XXVII.17 revulse RNFGEDKSTPOYVCIUJHZ : renvulse M : remulse A :  
remisse WL : tenuis se Q

### c) La famiglia ε (QSWOUHZ)

Questa famiglia è la più complessa, nelle dinamiche dei rapporti stemmatici. In primo luogo, ogni suo codice presenta in varia misura tracce di contaminazione con il ramo *a*, ma le lezioni che ne derivano sono condivise da gruppi di codici non omogenei. Tale caratteristica, unitamente alla localizzazione di questi manoscritti nelle aree bolognese e padovana, fa pensare a codici concepiti in ambito universitario per professori della facoltà di medicina o studenti di un corso avanzato, copiati dall'*exemplar* depositato in biblioteca o presso

<sup>358</sup>. Talvolta in lezione corretta e concordi al ramo *a*; e.g. 4.VIII.64 humor fuerit *a*WUL : *om.* RNQFGEDKSTPOVCIAJHZ; 4.XIV.26 virtus *a*SWUZZL in *ras*. H : *om.* RNQFGEDKSTPOVCIAJ; 4.XVII.10 et neque *a*H in *ras*. S : n-WZL : quandoque RNQFGEDKSTPOVCIAUJ.

la *statio* e collazionati con un testimone ausiliario<sup>359</sup>. Nella gran parte dei casi i codici attingono da *α* la lezione corretta, non trasmessa dagli altri manoscritti del ramo *β*; ad esempio:

- [SWOUHZ] 3.IX.41 repente BSWOAUHZLM : -em Y : serpentem RNQF-GEDKTPVCIJ  
K. 135.11 exterius αSWOAUHZL : extra D : extractus NQF-GEKTPVCIJ : extactus R
- [QSWHUZ] 3.IX.67 post masculorum add. in hoc QSWYAUHZ
- [SOHUZ] 4.XXIV.8-2 autem... infigidet BSOYUHZ : om. RNQF-GEDKTWPVCIAJLM
- [SOHZ] 4.XVI.19-20 quam... calidior αOHZ mg. AS : om. RNQFGEBDK-STWPYVCIAUJLM
- [SWUHZ] 4.XIV.26 virtus αSWUZL in ras. H : om. RNQFGEDKTPOV-CIAJH  
3.II.121 potest αWAUHZ mg. S : om. RNQFGEDKSTPOVCIJL
- [SWHZ] 3.IX.73 motibus BSWYZ in ras. H : om. RNQFGEDKTPOV-CIAUJLM
- [SWUH] 3.IV.11 maiores<sub>2</sub> αWAUH mg. S : min- L : om. RNQFGEDKTPOV-CIJZ
- [SWH] 3.IV.13 corpora αESAHL : -i W : temp- RNGDKTPOVCIJZ : tempore a F : temporum U : ipsa Q
- [SOH] 3.IX.107 commune BSOYAH : ratione Z : quem M : om. RNQF-GEDKTWPVCIUJL
- [SHZ] 3.IX.111 habet αSAHZ : om. RNQFGEDKTWPOVCIUJL  
4.XXIII.41 spissitudinem BSYHZ mg. A : versionem FDKWCAL : versione RNQGETPVOIJ
- [O] 4.XVII.10 ait αO : om. RNQFGEDKSTWPVCIAUJHZL  
4.IX.30 semper OYM : om. RNQFGEBDKSTWPVCIAUJHZL
- [W] 3.I.17 omnem BWPAM : -e Y : acri RNQFDKSTOCIJH : accidet G : aut V : vacuum E : om. UZL  
3.IV.16 neutro WYM : utro NEBTOVA : utroque G : ultro PI Sur. : ultra in a qua Q : ultimo R : aliquo FDCJZL s.l. A : aliqua KHS : om. U

Altra peculiarità che rende disagevole l'analisi dei rapporti stemmatici di *ε*, e in particolare dei manoscritti SWHZ (SWH, SHZ, SH, HZ), è la ricorrente correzione e integrazione del *De causis* con il testo del *De pulsibus ad tirones*; si segnalano i principali esempi:<sup>360</sup>

359. In rapporto a questa prassi anche nella famiglia *γ*, vd. *supra*, 123.

360. In lezione corretta non è possibile comprendere se la collazione sia stata condotta su *α* o sull'*Ad tirones*; e.g.: [SWHZ] 4.XVII.10 et neque αH in ras. A' S : neque WZL : quandoque RNQFGEDKTPOVCIUJ; [SWU] 3.V.2 pueri BWYVAU mg. S : pili M : om. RNQFGEDKTPOCIJHZL; 4.VII.18 et minores αWAH mg. S : (et V) duriores RNFGEKSTPVCIJ, et exp : om. QOUZL; [Z] 4.VII.6 et velocior α : et cit- Z : om. RNQFGEDKSTWPOVCIUJHL.

- 4.VIII.26 *post igitur add.* eius quidem que digeritur *WHZ in ras.* S<sup>t</sup>  
 4.XIX.3 *post extimare hab.* intensa tamen magis *SWAHZ*  
 4.XXI.3 *post spissus add.* et imbecillis *BWHZ mg.* S<sup>t</sup>  
 4.VIII.8 diiudicare *aRQFEDKTPOVCIAUJZL* : dis- G : diiudi cure N : discernere *in ras.* *SWH*; *post add.* quam plures medicorum *SHZ*  
 4.VIII.12 *post singulariter add.* in libro *WH mg.* S  
 4.XVII.10 spasmata *aBSWAZM* : -ati *RFDKCIJGQUY* : -atum L : -atici O : -atice *NETPV* : evulsa *H mg.* SW  
 4.VII.17 inflammati *RNQFEDKTWPYVCIAUJLM* : inflegmoniaci B : flegm- G : flegmatis O : flegmonem patientis *SHZ*  
 4.XIII.9 *post eis add. loc. e Puls. tir.* (K.VIII 483.4-9) *SHZ*  
 4.XIX.3 *in<sub>2</sub>... non]* nondum *HZ in ras.* S<sup>t</sup>  
 4.VIII.10-11 quibus - eos qui - dicunt] hiis que - ea que - scripta sunt *SH*

Un'altra caratteristica distintiva della famiglia  $\varepsilon$ , e in particolare dei codici *WOUH*, è la tendenza a eliminare le traslitterazioni più frequenti (*anomalia*) o di difficile comprensione (e.g. *cataspomeni*) e l'*id est*, mantenendo a testo solo l'equivalente latino; in rari casi si verifica l'opposto. Viene qui proposta una scelta dei principali errori comuni a  $\varepsilon$  (*QSWOUHZ*):

- 4.I.1 *post earum add.* vero *QSWOHZ* : autem U  
 [+AE] 4.VI.14 dissolutio *BTPYVLM* : -oni *NDKCIJ* : -one *QESWOAUHZ* : -onem RF : dissolutio G  
 4.XVI.13 ad *RNFGEDKTPYVCIAJLM* : et *QSWOUHZ* : *om.* B  
 4.XVI.21 frigiditatem *aRNFGEDKTPVCIAJL* : -e *QSWOUHZ*  
 [+D] 4.XX.11 qui *om.* *QSWOUHZ*  
 [+A] 4.XXI.6 *ante aliis add.* omnibus *QSOH*, *lec. quae postea pos.* *AZ s.l.* P // universis] omnibus *WU* : *om.* O  
 4.XXII.9 quidem *aRNFGEDKTPVCIAJL* : *om.* *QSWOUHZ*

All'interno della famiglia  $\varepsilon$ , in ragione delle caratteristiche fin qui evidenziate, si rilevano coincidenze in errore tra numerosi gruppi di codici<sup>361</sup>. Riscontriamo errori congiuntivi significativi in particolare tra *QSOHZ*, separativi rispetto a *WU*:

- [+A] 3.X.2 *post mox add.* *evigilant QSOAHZ*  
 [+A] 3.XVI.40 *post contrariorum add.* horum *QSOAHZ* : certiorum C

<sup>361</sup> E.g., 3.IX.69 *interius aNFGEDKTWPVCIAJL* : intent- R : intus *QSOUHZ*; 3.XIII.5 *spississimos aRNFGDKTPVCIAJ* : -iores WL : -os *QESOUHZ*; 4.XIII.1 *post utique add.* tempus *QSWOZ*; 4.IV.2 *post tristitia add.* autem *QSWOZ*, *et exS* : quidem U; 3.II.83 *post aptum add.* scilicet *QSWHZ*; 3.XVII.21 *infallaciores aRNFGEDKTPOVCIAUJL* : in facil- *QSWH<sup>ac</sup> Sur.* : facil- *H<sup>pc</sup>Z*; [+L] 4.XXIV.4 *mollis]* -ior *QSWHZL*; 4.XXI.11 *spissus aRNFGKSTPVCIAJHZL* : pulsus *QWOU* : *om.* D; [+L] 4.XX.15 *carnosa aRGETPVJH mg.* S : -o N : -iora Z : *om.* *QFDKWOCAL*.

- 3.XVII.18 rememorata *aRNFGEDTWPVCIAUJL* *mg.* *S* : -e *K* : scripta *QSOHZ*  
 4.VIII.11 inculpantes *aRNFGBDKTWPYV'CIAUJLM* : incorp- *O* : increp-  
*QSHZ*; vituper- *E*  
 4.VIII.30 ex *YM* : secundum *QSOHZ* : *om.* *RNFGEBDKTWPYV'CIAUJL*  
 4.VIII.43 aliquod *aRNGEDKTWPVCIAUJL* : -id *F* : in -o *QSOHZ*  
 4.IX.7 thoracem *aRNFGEDKTWPVCIAUJL* : pectus *QSOHZ*  
 4.XV.16 pigri sunt *RNFGEDKTPVCIAUJL* : pigri *W* : pigrescunt *QSOHZ*  
 4.XXIII.21-22 que dicta sunt *om.* *QSOHZ*

E così pure *WU* mostrano errori congiuntivi tra loro e separativi rispetto a *QSOHZ*, tra cui si vedano almeno:

- 3.IX.108 ad viventes *aRNQGBSTPOVAJHZ* : adiuvantes *FDKCI* : adiuvars  
*EL* : ad immutantes *WU*  
 3.VII.7 *post* durior *add.* sed debilior *WU*  
 4.VII.70 meminimus *aRNQFGEDKSTPOVIJHZL* : -nimus *A* : inven- *C* :  
*omiomeris WU*  
 4.X.18 factus] -o *H* : perfectus *WU*  
 4.X.19 *post* iuniores *add.* quidam *WU*  
 4.XIV.18 *post* secundum *add.* omnem *WU*  
 4.XVII.15 *post* vel *add.* ita *WU*  
 4.XIX.9 submittens] *aliter mg.* *W* : subvert- *WU*  
 4.XXI.14 languente] fav- *WU*

L'antigrafo deperdito di *WU* (*ι*), inoltre, presenta frequente coincidenza in errore con *Y*; si può quindi postulare un'ulteriore contaminazione tra *ι* e *Y* o un codice deperdito ad esso affine:

- 3.II.69 magnitudinem *RNQGEDKTPVCIAJHZLM* : -e *O* : -is *S* : multitudi-  
 nem *BWYU* : *om.* *F*  
 3.XVI.15 *post* est<sub>2</sub> *add.* recolligere *UL* / 3.XVI.16 intelligere] recolligere *BWY*  
 3.II.30 similiter *RNQFGEBDKSTPOVCIAJHZLM* : si hii *vacuum Y* : si hii  
*WU*  
 3.V.83 *post* talibus *add.* pueris *WYU mg.* *N*  
 4.VI.13 *post* nihil *add.* inminuendo dolorem *NGETWPU s.l.* *Y<sup>†</sup>*

Per via delle complesse relazioni tra i manoscritti che fanno parte della famiglia *ε* e della contaminazione che imperversa in essi, l'edizione farà riferimento a *HZ*; pur essendo tra i testimoni più recenti, infatti, i due codici riportano un numero di errori propri abbastanza contenuto e sembrano essere i meno soggetti a contaminazione. A seguire si presenta una selezione delle lezioni peculiari dei testimoni del ramo *ε*.

**Q** *Q* è il codice più antico della famiglia; tuttavia, presenta molti errori singolari ed è soggetto a una contaminazione interna al ramo *β*, in particolare con la famiglia *δ*:

- 3.IX.41 repente *BSWOAUHZLM* : -em *Y* : serpentem *RNQGFKTPVCI*,  
-e *J*  
4.IX.20 obvium *NGSTPYVHM* : -viam *OJ* : -viet *WU* : ob unum *B* : omni *Z* :  
-ministrat *RQFEDKCIA* : -iciet *L*  
3.VI.1 vero *αNQGESTWPOVAHZ* : utrasque *RFDKCij* : *om. UL* ; post *add.*  
utrasque *AQ*  
3.VI.16 ea *αNESTWPAUHZL* : hori *ROI* : horis *FDKCj* : horum *Q* : quidem  
*G* : *om. V*  
4.XXIV.11 in frigidationem *BSOVM* in *ras.* *H* : -e *Y* : f- *RNGETWPVIZ* :  
fract- *QDJ* : fraciorem *FKCA<sup>ac</sup>* : elevat- *L*  
4.XV.17 delirantes *BYA* : deliberantes *RNGEBKSTWPOYVCIUJHZL* : debi-  
litantes *QFD* : *om. M*

**O** Affine a *Q*, e forse sua copia diretta, è il manoscritto *O*. Oltre alle proprie lezioni singolari, infatti, il codice riporta molti errori e lezioni contaminate comuni a *Q*:

- 3.II.81 multum *RNFGESTWPYAUHZM* : -i *B* : iustum *QDKOV<sup>c</sup>JL*, -am *I*  
3.V.44 ex utilitate *αKSWAUHZL* : utilitate *C* : ex hilitate *F* : exilitate *RNQ-*  
*GEDTPOVIJ*  
3.VI.70 dissonantia *αSWAUHZ* : discrasia *E* : discrasiativa *N* : discrasiatam  
*RQFDTPOVI* et corrupte *KC*, -um *J* : discordantia *G* : desidentia *L*  
3.IX.73 facientibus] superficiebus *QO*  
4.XIII.14 que *αNGSTWPVAUHZL* : quemve *FDKCj*, et *F exp.* -ve : quem  
que ve *O* : quamque ve *Q* : *om. REI*  
4.XXI.6 confestim] confitenti *QO* : *om. H*

Non tutti gli errori di *Q* sono però presenti in *O*; questo manoscritto, infatti, è a sua volta contaminato con la famiglia *δ*, come evidenziano alcuni errori comuni:

- 3.II.81 necesse *αAUZL* in *ras.* *S<sup>t</sup>* : esse *RNFDKCI* : cause *PVJ* : omne *GETO* :  
extimes esse *QWH*  
3.V.47 necessarium *αQGSWPAUHZL* : neque contrarium *RNFGEDKTOV-*  
*Cij*  
3.V.103 componitur *QBSWZLM* : -untur *H* : comparatur *NFGEDKTPV<sup>c</sup>Cj*, -  
ontur *Y* : operatur *ROI* : apparent *U*  
3.VI.18 veris *αQDKSWVCAUJHZL* : vir- *F* : vers- *RNGETPO* : versus *I*  
4.VIII.51 acris *αQESWPVAUHZL* : alicui *RNFGDKTOCij*

**S** *S* mostra una particolare affinità con *Q*, sebbene non ne condivida la gran parte di errori:

- 3.I.17 experimentative *RNGEBDKCIAUJL* : experimentatione *mg.* *W*, -em  
*A* : experimentatorie *M* : experimentare *F*, -arem *Y* : experientia *mg.* *QS* :  
*om. OHZ*  
3.II.35 post comparat *add.* comparete *QS*, et *exp.* *S* : vero *W*

- 3.IX.35 *post coquere add. vel coquendo QS, et exp. S*  
 3.XVII.38 *que iter. QS, et exp. S*  
 4.VI.16 *propter aRNFGKSTWPOVCIAUJL : per D : pars QS, et exp. S : om. HZ*  
 4.XXI.10 *post virtutis add. spissus QS, et exp. S*

S presenta un numero di lezioni peculiari assai esiguo, dovuto alle emendazioni e integrazioni che una seconda mano ha apportato in rasura, a partire da *H*, come mostrano alcune correzioni in errore:

- 4.II.9 *apponetur RNQFDKTPOVCIAJZL : -ere GEWU : audi- H in ras. S<sup>r</sup>*  
 4.VII.84 *post indigere add. oportet H s.l. S<sup>r</sup>*  
 4.VIII.23 *difficilis aRNQFGEDKTWPOVCIAUZL : -e J : meliose H : mali-  
 tiose in ras. S<sup>r</sup>*

S, inoltre, riporta traccia in margine e nelle espunzioni di una collazione su un codice della famiglia  $\delta$ , dal gruppo  $\zeta$  (*FDKCJL*):

- 4.III.7 *fortioris aNQGESTWPOVUHZ : furoris RFDKCIAJL mg. S*  
 3.IX.27 *neque aRNQGESTWPOVIUHZ : necessariam FDKCAJL mg. S*  
 4.VII.56 *post unam add. percussionem DKCAJ mg. S*  
 3.IX.25 *edocte aRNQG<sup>rpc</sup>STWPOVIAUJZL in ras. H : edocere G<sup>ac</sup>E : edite  
 FDKC mg. S*

**H** *H* riporta un numero di lezioni peculiari non elevato, con in rasura molte correzioni, esito di rilettura, ed errori non condivisi dal resto della tradizione manoscritta.

- 3.II.41 *alterutrum aRNQFGEDKSTWPVCIAJZL : alterum U : proprie H :  
 om. O*  
 3.VI.4-6 *addens... vehementie om. H*  
 3.VI.28 *medicis] nobis H*  
 3.IX.63 *quandoque RNFGEDKSTWPOVCIUZL : quando QJ : neque A :  
 ipsam H*  
 3.IX.79 *vehementer] -em O : ita H*  
 3.IX.127 *inaniter aRNFGEDKTPVCIAUJL : -um WO : inanimatum QZ : in  
 animatum S : indeterminatum H*  
 3.X.21 *presenti] pulsum H*  
 3.XVI.29 *quam] comparatur H*  
 3.XVII.5 *sufficientiorem aNQGESTWPOVIUJZ : sufflotionem R : spissio-  
 rem in ras. H : om. FDKCAL*  
 4.VIII.31 *accidere] a H*  
 4.X.39-46 *hiis... existit om. H*  
 4.XV.15 *videntes] extit- H*

**Z** 3.II.123 *inaniter aRNQFGEDKSTPOVCIAUJHL : inanimatum W :  
 necessario Z*

- 3.V.78 in ultimum *αRNQGESTWPOVIAU* : in -o *L* : in -is *H* : multitudinem *Z* : in *FDKCJ*  
 3.IX.44 innatus *αRNQGESTWPOVIAUJHL* : igneus *Z* : *om.* *FDKC*  
 3.XVII.22 cholas *BM* : -is *NQSTWPOYVUH* : -icis *FGEDKCAJ* : -icos *L* : caloris *RI* : coriz- *Z*  
 3.XVII.38-39 in... incipientes *om.* *Z*  
 4.III.5 *post* interius *add.* motus est *Z*  
 4.VIII.64 existentem *αRNFGEDKSTWPOCIAUJHL* : -e *V* : -is *Q* : extend- *Z*  
 4.XIV.23 duritie] et ipse *Z*  
 4.XXIII.36 *post* procedere *add.* parum quiescendo *Z*

**W** Il codice, oltre alle proprie lezioni peculiari, presenta errori congiuntivi con *Y* o con un codice affine non condivisi con *U* e indice di una collazione indipendente oppure della presenza di varianti supralineari nell'antigrafo *ι*. Tra questi, si vedano:

- 3.IX.64 *post* alterat *add.* se *BWYAM*  
 3.V.82 *post* et, *add.* quod *BWYA*  
 4.VII.81 inflammatis *WYAM* : -antis *B* : -antibus *RFDKCIJ* : inflagma(n)tibus *NGTP* : inflegminatis *L* : flegminantibus *V* : in flegmonibus *QESOUHZ*  
 3.VI.59 *post* enim *add.* utique *WY*

*W* è legato a *Q* da una particolare affinità, probabilmente a causa di contaminazione interna:

- 3.V.23 heresibus *αRNFGEKSTPOVIAUJHL* *mg.* *W* : horren- *D* : crisi- *QZ* : crasi- *W* : crassis *mg.* *N*  
 4.XXIII.44 germen *EAULM* : genimen *GSTPVIH*, *fort.* *recte* : geminum *NOYJ*, *et exp.* *N* : gravamen *K* : gravium *D* : granum *C* : generatum *R* : generum *B* : generi idem *QWZ* : genus *F*  
 3.III.35 prompte *RNFGEKSTPOYVIAUJHL* : propter te *DC* : properare *Z* : proparte *M* : pro rapiditate *QW*  
 3.VI.16 causas *αRFGEDKSOVIAUJHZL* : -a *TP* : cavere *N* : horas et *Q* : (*in ras.* h)as *W*  
 3.IX.37 convenire *RDKSPCIJHZ* : -ite *L* : convivere *T* : continere *NGEOA* *mg.* *QW* : contineri *V* : extinueri *QW* : nuere *YM* : inire *B* : ire *U* : contrarie *F*  
 3.IX.40 suffocari] -ati *F* : sufferi *mg.* *W* : subferri *mg.* *Q*  
 3.IX.127 inaniter *αRNFGEKSTPVCIJHZL* : -um *DY* : gnav- *O* : inanimatum *QW* : ignoranter *A* : falsum *U*  
 3.XIII.10 series] virtus *QW*  
 4.V.7 morans] metus *QW*

In alcune occorrenze, inoltre, *W* concorda in errore con il gruppo *δ* (*RFDKCIJL*):

- 4.VIII.1 *post* quidem *add.* pulsus *RFDWKCIAJL*  
 3.X.34 transibile *NQGESTPOYVAUHZM* : -em *B* : transpirabile *RFDWK-CIJL*

- 4.X.32 myuros *NGESTPYVHM* : miros *B* : muricos *O* : murmos *Z* : minutos  
*QU* : imminutos *A* : inpuros *RFDWKCJL*  
 4.VII.36 docens *aNQGESTPUJZL* : decens *ROI* : dicens *VH* : dictiones  
*DKWCA* : adictiones *F*  
 3.II.21 alius *aRNGEBKSTPOYVIAUJHZLM* : -is *a.c.* *K* : -ii *C* : aliquo *W*, -is  
*FD* : autem *Q*

*U* Si è in precedenza fatta menzione della contaminazione tra *L* e l'antigrafo deperdito di *WU*. Lo stesso *U* sana svariati errori comuni al resto della famiglia  $\varepsilon$  e con le sue lezioni peculiari (significativo il suo essere mutilo del testo a K. 199.15 ss.) riporta anche errori condivisi con i codici del sottogruppo  $\kappa$  (*FDKCAL*):

- [+G] 3.II.81 *post tumoribus add.* (et *D*) minoribus *GDKUL* : maior- *C*  
 3.V.107 *perfunctorie aRNGEBWPOYVAJLM*, *corrupte QIZ* : *perfectione F* :  
*perfectione S* : *perfunctione KTC* : *perfecte H* : *praesumptione D* : *praesumptuose U*  
 3.IX.57 *post particulis add.* quod *C* : quid *D* : quidam *L* : quibusdam *U*

Come *W*, *U* riporta anche buone lezioni ed errori comuni al ramo  $\alpha$ , in particolare a *Y*:

- 3.V.84 *post et<sub>2</sub> add.* hoc *YULM*  
 3.V.89 *post utique add.* et *H* : *perfecte YUL mg.* *N*  
 3.VI.17 *post habet add.* singulorum *U* : (vel *B*) singulum *B s.l.* *Y*  
 3.X.23 *vigilationum YAU<sup>p</sup>L* : -em *M* : *vigilantium RNFGEBDKTPVCIJ* :  
*vigiliarum QSWOHZ*

#### d) Le edizioni a stampa

Nello studio sui rapporti stemmatici è stato possibile collocare nell'alveo della famiglia  $\varepsilon$  anche l'*editio princeps* di Diomede Bonardo (1490), che si fonda principalmente sul codice *U*, mutilo della fine, e in parte su *W*, o su loro affini deperditi. Alcuni tra gli errori congiuntivi di *Bon.* con *WU* sono:

- 4.VIII.44 *flegmaticiores QFEBDKSOCAJHZLM* : -atiores *RGTPYVI* : -ones  
*N* : *frigid- WU Bon.*  
 4.XIV.11 *subvulsa aRQFGEDKSTPVCIAJHZL* : *supervulsa N* : *subv(er)sa O* :  
*submersa WU Bon.*  
 4.XVII.15 *post vel add.* ita *WU Bon.*  
 4.XXI.14 *languente] fav- WU Bon.*  
 3.XV.3 *roborabunt] robur U Bon.*  
 3.XVII.1 *secundum alia om.* *U Bon.*  
 4.II.2 *spissus] pulsus U Bon.*  
 4.X.27 *ad assequendum aRNGESTPIJHZ* : *ad con- FL* : *ad s- DKVA* : *a- Q* :  
*assequantur O* : *ad senti- W* : *ad sci- U Bon.* : *ad se quod C*



- 3.XVI.54 sicut] sint *W* : sunt *Bon*.  
 [+QZ] 4.XXIII.44 germen *EAL* : genimen *GSTPVIH* : geminum *NOYJ*, et  
*exp. N* : gravamen *K* : gravium *D* : granum *C* : gen(er)atum *R* : generum *B* :  
 generi idem *QWZ Bon.* : genus *F*  
 4.XXVII.4 meliorum *αRNQFGDKSTPOVCIUJ<sup>H</sup>* *mg.* *W* : melior *AEL* :  
 multi horum *Z* : vomentium *W Bon.*  
 [+L] 4.XXVII.17 intus] virtutis *WL Bon.*

Suriano per la sua edizione (1502) si servì dell'*editio princeps* di Bonardo, come mostrano numerosi errori congiuntivi<sup>362</sup>, ma mantenne una sua indipendenza dalla *princeps*. Alcuni errori comuni a *U* e *Bon.* e *W* e *Bon.* sono, infatti, separativi rispetto a *Sur.*; si vedano principalmente:

- 4.VII.42 corpori *om.* *WU Bon.*  
 4.VII.70 meminerimus *αRNQFGEDKSTPOVIJHZL* *edd.* : -imus *A* : inven-  
*C* : omiomeris *WU Bon.*  
 4.XIV.18 post secundum *add.* omnem *WU Bon.*  
 [+L] 3.II.32 post parem *add.* viris *UL Bon.*  
 3.XII.7 sunt] similiter *U Bon.*  
 3.XVI.6 libro] loco *U Bon.*  
 [+L] 3.XVI.15 post est, *add.* recolligere *UL Bon.*  
 [+QOUZL] 4.VII.18 et minores *αWAH mg.* *S Sur.* : (et *V*) duriores *RNF-*  
*GEDKTPVCIJ*, et *exp. P* : *om.* *QOUZL Bon.*  
 4.XIV.10 pulsualiter *αRNFGEDKTWPVCIAJHZL Sur.* : pulsul- *QS* : pulsatil-  
*O* : pulsatur *U Bon.*  
 [+O] 4.XV.23-24 et... diastolem *om.* *OU Bon.*  
 [+N] 3.XI.2 post natura *add.* factus *W mg.* *N Bon.*  
 3.XV.18 quidem] quid *D* : quia *W Bon.*  
 4.IX.15 post necesse *add.* est *FEBSOHZ* : fieri *W Bon.* : flegmone *DCA*

Lo stesso Suriano mostra errori congiuntivi con *W* e separativi rispetto a Bonardo; tra questi, si segnalano principalmente:

- 3.XVI.17 post inveniat *add.* in quo *W Sur.*  
 [+HQS] 3.XVII.21 infallaciores *αRNFGEDKTPOVCIAUJL mg.* *H edd.* : in  
 facil- *QSWH<sup>ac</sup> Sur.* : facil- *H<sup>pc</sup>Z*  
 4.X.48 post tempore *add.* procedente *W Sur.*  
 [+AV] 4.XV.23 post velut *add.* furtim *WVA Sur.*  
 [+SHZ] 4.XIX.3 post extimare *add.* intensa tamen magis *SWHZ Sur.* : t- i- m-  
*A*

<sup>362</sup> *E.g.*: 3.II.15 post utique *add.* mox *edd.*; 4.II.1 pulsus] spissus *edd.* : sp(iritu)s *U*; 4.VIII.32 subcingentium] sug- *F* : subiac- *aliter mg. edd.*; 4.VIII.42 post cholericiores *add.* ita que *edd.*; 4.XVI.16 valida] calida est *mg. edd.* : ea *Q*; 4.XVIII.6 post simul *add.* et *H* : spissus *edd.*; 4.XXIII.42 proprius] -is *R* : -e *D* : prius *C* : prorsus *edd.*

Inoltre, alcuni errori evidenziano il fatto che Suriano collazionò un altro codice, identificabile con *H*, *S* o un loro affine:

- 3.XVI.50 committere *aWO* *edd.* : -moture *RTPVJ* : -motrire *I* : coninc- *U* : cum morte *FDKC* : -moro *N* : commode *ESHZ mg. Sur.* : commune *L* : et nocere *Q* : *om. GA*  
 4.VII.15 is] corpus *ESH al. Sur.*  
 4.XIX.3 *post molestatur add. et nondum HZ in ras. S Sur.*

L'edizione del 1515, a cura di Rustico Piacentino, fonda il testo su quello di Suriano<sup>363</sup>, mentre le stampe successive (Rivirio 1528 e Ferrari, ed. Giunta, 1528) dipendono dall'edizione di Rustico<sup>364</sup>.

\* \* \*

L'analisi degli errori mostra che i venticinque testimoni manoscritti, databili tra la fine del XIII secolo e la seconda metà del XV, sono riconducibili a un archetipo comune. I codici *BYM*, originari dell'ambiente universitario bolognese (*B?*) o padovano (*YM*), tramandano un testo più corretto e possiedono *errori coniunctivi* tra loro e separativi dal resto della tradizione; si inscrivono, pertanto, in un ramo di tradizione distinto dagli altri testimoni, derivato da un deperdito subarchetipo  $\alpha^{365}$ . Al secondo ramo di tradizione, che discende da un postulabile subarchetipo  $\beta$ , appartengono i codici

363. Si segnalano alcuni esempi dal campione di testo k. 105.1-115.4: *quecumque*] *queque Sur. Rust. Giunt. Rivir.* (3.I.3); *feminis*] -a *Sur. Rust. Giunt. Rivir.* : *fetrans Y* : *mulieribus EU Bon.* (3.II.25); *accedit*] *accidet Sur. Rust. Giunt. Rivir.* : *accepit Z* : *om. L* (3.II.124).

364. E.g., num *H Rust. Giunt. Rivir.* : non *RQFGEBDKSTPOV-CIAUJHZLM* : nunc *NWY Bon. Sur.* (3.II.71); *post esse add. quod S Bon.* : *quidem Z Rust. Giunt. Rivir.* (3.II.111). In più occorrenze vengono replicati anche i refusi: *gravet*] -e *Rust. Giunt. Rivir.* (3.II.95); *autem*] ut *U* : vero *Bon. Sur. Giunt.* : *verum Rust. Rivir.* (3.II.83); *masculus*] *muscul Rust. Giunt.* (3.II.14).

365. I due rami di tradizione non coincidono con quelli individuati da Nutton 2011 per il *De motibus dubiis* tradotto da Marco da Toledo (si tratta, del resto, di testi galenici con tradizioni differenti ed esemplati su originali diversi). Le principali differenze sono: la presenza di *M* (in Nutton *X*) nel ramo  $\beta$  e di *RNQSPQ* (in Nutton rispettivamente *CMUVcTVa*) nel ramo  $\alpha$ . Le due traduzioni, tuttavia, divergono per tipologia (Marco da Toledo tradusse l'opera dall'arabo) e per tradizione manoscritta, dal momento che i codici *BY* non tramandano il *De motibus dubiis*. In ogni caso, del ramo  $\beta$  fanno parte anche nel *De motibus dubiis* i testimoni *FDKCIAJ* (in Nutton rispettivamente *OBJRWQN*).

RNQFGEDKSTWPOVCIAUJHZL, che presentano errori *coniunctivi* superiori per numero e per rilevanza e si suddividono in tre famiglie,  $\gamma\delta\epsilon$ . La prima, dipendente dall'antigrafo  $\gamma$ , tramanda un testo generalmente corretto e si compone dei manoscritti NGETPV, di derivazione bolognese (NGTV) e/o padovana (EP), e collazionati con un codice della famiglia  $\epsilon$ , forse proprio il subarchetipo deperdito. La famiglia  $\delta$ , che consta dei codici RFDKCIAJL, è di possibile derivazione francese (di ambiente italiano sono i soli RJ). Gli errori *coniunctivi* condivisi tra questi testimoni sono assai numerosi e consentono di riconoscere due sottogruppi ben definiti, dipendenti dagli antigrafati deperditi  $\eta$  (RI) e  $\zeta$  (FDKCAJL). In quest'ultimo gruppo si distinguono a loro volta J e un antigrafo perduto  $\kappa$  (FDKCAL), da cui derivano F, l'antigrafo postulabile  $\lambda$  (DKCA, in cui KCA sembrano dipendere da uno stesso codice non pervenuto,  $\mu$ ), e L. La terza famiglia, soggetta a contaminazione orizzontale con il ramo  $\alpha$  fin dal capostipite deperdito  $\epsilon$ , si compone dei codici QSWOUHZ, di ascendenza bolognese (QWH), padovana (Z) o dubbia tra le due (OSU). Gli errori *coniunctivi* e separativi consentono di identificare due sottogruppi,  $\theta$  (QSOHZ, in cui O è probabilmente apografo di Q) e  $\iota$  (WU). Questi codici sono fortemente soggetti a contaminazione orizzontale (O e Q con  $\delta$ ) o trasversale (S con H e  $\zeta$ ; W con Q,  $\delta$  e  $\alpha$ ; U con  $\alpha$  e  $\kappa$ ). La contaminazione, che si riscontra anche in altri testimoni manoscritti (B con  $\theta$  e AL con  $\alpha$ ), insieme all'uso di collazionare e integrare il testo del *De causis* con quello del *De pulsibus ad tirones* (vd. V e SWHZ) è un indizio della funzione di questo testo in ambiente universitario, quella di commento dell'*Ad tirones*<sup>366</sup>. All'interno della famiglia  $\epsilon$  si collocano poi l'*editio princeps* (Bonardo 1490) e le edizioni umanistiche successive (Suriano 1502, Rustico 1515, Giunta 1528 e Rivirius 1528): Bonardo dipende infatti da U (o da un suo eventuale ascendente o discen-

366. Questo fine è evidente fin nei titoli con cui il testo è tradito o citato: *Commentum Galieni super libro de pulsibus eiusdem* (Q), *Commentum Galieni super libro introductorio* (sic) *pulsuum ad Teucrum* (E, simile a SWU), *Liber commentariorum super librum suum de pulsibus his qui introducuntur* (Biblionomia di Richard de Fournival e *Speculum historiale* di Vincent de Beauvais), *Commentum introductorii* (Gentile da Foligno, commento al *Canone di Avicenna*). Per la compresenza delle due traduzioni in quasi tutti i codici del *De causis*, la loro successione ravvicinata e l'aspetto grafico della pagina, in cui si rispetta la suddivisione di lemma dell'*Ad tirones* (*textus*) e *commentum* o *expositio*, cfr. Scimone 2021b.

dente) e mostra lezioni provenienti dal codice *W*; Suriano si fonda sulla *princeps* e collaziona *W* in maniera indipendente; inoltre, attinge alcune lezioni da un codice non identificabile (*H*, *S* o un manoscritto affine deperduto). Nelle edizioni successive, il testo di Rustico riproduceva quello stampato da Suriano, mentre Giunta e Rivirius riprendevano quello di Rustico.

STEMMA CODICUM

